

# **Istituto Comprensivo Statale di Arcisate**

**INFORMAZIONE AI LAVORATORI  
AI SENSI DELL'ART. 36 - D.LGS 81/2008 E S.M.I.**

## Indice generale

1. PREMESSA.....	4
2. DEFINIZIONI.....	5
3. ORGANIGRAMMA FUNZIONALE.....	6
4. ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA.....	6
5. RISCHI PRESI IN ESAME.....	7
6. LUOGHI DI LAVORO.....	9
6.1 PREMESSA.....	9
6.2 DEFINIZIONI.....	9
6.3 ESITO DELLA VALUTAZIONE.....	9
7. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO.....	10
7.1 PREMESSA.....	10
7.2 DEFINIZIONI.....	10
7.3 ESITO DELLA VALUTAZIONE.....	10
8. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	11
8.1 PREMESSA.....	11
8.2 DEFINIZIONI.....	11
8.3 ESITO DELLA VALUTAZIONE.....	12
9. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE.....	12
9.1 PREMESSA.....	12
9.2 ESITO DELLA VALUTAZIONE.....	12
10. SEGNALETICA DI SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO.....	13
10.1 PREMESSA.....	13
10.2 DEFINIZIONI.....	13
10.3 ESITO DELLA VALUTAZIONE.....	13
11. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.....	14
11.1 PREMESSA.....	14
11.2 DEFINIZIONI.....	14
11.3 ESITO DELLA VALUTAZIONE.....	14
12. ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE.....	15
12.1 PREMESSA.....	15
12.2 ESITO DELLA VALUTAZIONE.....	15
13. AGENTI FISICI - VALUTAZIONE RISCHIO CAMPI ELETTRROMAGNETICI.....	16
13.1 PREMESSA.....	16
13.2 DEFINIZIONI.....	16
13.3 ESITO DELLA VALUTAZIONE.....	17
14. SOSTANZE PERICOLOSE.....	18
14.1 PREMESSA.....	18
14.2 DEFINIZIONI.....	18
14.3 ESITO DELLA VALUTAZIONE.....	18
15. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI.....	20
15.1 PREMESSA.....	20
15.2 DEFINIZIONI.....	20
15.3 ESITO DELLA VALUTAZIONE.....	20
16.1 STRESS LAVORO - CORRELATO.....	21
16.1 PREMESSA.....	21
16.2 DEFINIZIONI.....	21
16.3 ESITO DELLA VALUTAZIONE.....	21
17. DIFFERENZE DI ETÀ.....	23

17.1	PREMESSA.....	23
17.2	ESITO DELLA VALUTAZIONE.....	23
18.	DIFFERENZE DI GENERE.....	23
18.1	PREMESSA.....	23
18.2	ESITO DELLA VALUTAZIONE.....	24
19.	PROVENIENZA DA ALTRI PAESI.....	24
19.1	PREMESSA.....	24
19.2	ESITO DELLA VALUTAZIONE.....	24
20.	LAVORATRICI IN GRAVIDANZA.....	25
20.1	PREMESSA.....	25
20.2	ESITO DELLA VALUTAZIONE.....	26
21.	RISCHIO DI INCENDIO.....	31
21.1	PREMESSA.....	31
21.2	DEFINIZIONI.....	31
21.3	ESITO DELLA VALUTAZIONE.....	31
22.	VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE.....	33
23.	PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA.....	52
23.1	INCENDIO INTERNO.....	52
23.2	INCENDIO ESTERNO.....	53
23.3	TERREMOTO.....	55
23.4	PROCEDURA DI EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO/TERREMOTO.....	56

## 1. PREMESSA

Il Documento di Valutazione dei Rischi è stato redatto per ottemperare alle disposizioni del Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81 e s.m.i e riporta gli esiti della valutazione dei rischi lavorativi per i lavoratori dell'Istituto.

Il Documento è relativo a tutte le sedi dell'Istituto, ovvero:

- Scuola dell'Infanzia "Collodi", via Nazario Sauro, 21051 Arcisate (VA);
- Scuola dell'Infanzia "Don Milani", via XXIV Maggio, 21051 Brenno Useria (VA);
- Scuola Primaria "L. Schwarz", via Lina Schwarz, 6, 21051 Arcisate (VA);
- Scuola Primaria "G. Rodari" via Monteverdi 11, 21051 Arcisate (VA);
- Scuola Primaria "San Francesco", via Montegrappa, 2, 21051 Brenno Useria (VA);
- Scuola Secondaria di Primo Grado "B. Bossi", via Padre Giorgio Crippa 1, 21051 Arcisate (VA).

**NOTA BENE: LE SEDI DI CUI SOPRA NON SONO "UNITÀ PRODUTTIVE" COME DEFINITO DALL'ART. 2 COMMA 1 LETTERA t).**

Ogni soggetto operante nella scuola deve:

- prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti nella scuola, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal Dirigente Scolastico.
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Dirigente Scolastico e dai preposti;
- utilizzare correttamente le apparecchiature, le attrezzature, le sostanze pericolose, i dispositivi di sicurezza, ecc.
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione individuale.
- segnalare immediatamente al Dirigente o al preposto le deficienze delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione, e qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza; in particolare il personale scolastico è tenuto a segnalare tempestivamente:
  1. crepe, fessure, danneggiamenti alle strutture (pareti, pavimenti, soffitti);
  2. infiltrazioni d'acqua con conseguente rigonfiamento dell'intonaco o gocciolamento all'interno dei locali;
  3. appendiabiti e ogni altro oggetto a muro instabile o pericolante;
  4. prese, interruttori, apparecchi d'illuminazione danneggiati;
  5. apparecchi elettrici danneggiati/guasti (lavagne luminose, VDT, proiettori, TV, ecc.);
  6. porte non perfettamente apribili;
  7. scale portatili in non perfette condizioni.
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo.
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre non di competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.
- partecipare alla formazione e all'addestramento organizzati dall'Istituto.
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti dalle norme vigenti.
- non fumare; il divieto interessa tutti gli ambienti al chiuso come ad esempio le aule, i laboratori, i corridoi, gli atri, gli uffici, i servizi igienici.
- non somministrare o consumare bevande alcoliche.

## 2. DEFINIZIONI

Si ritiene opportuno richiamare brevemente le definizioni dei termini che sono alla base del presente documento.

Le seguenti definizioni sono tratte dall'Art. 2 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

**LAVORATORE:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore sono equiparati anche gli studenti degli Istituti in cui si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici, biologici, ivi comprese le apparecchiature munite di VDT, nei periodi in cui l'allievo è effettivamente applicato a tali agenti o attrezzature.

**DATORE DI LAVORO:** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Negli Istituti di Istruzione Statali il Datore di Lavoro è il Dirigente Scolastico essendo il Dirigente di più alto livello presente nell'Amministrazione.

**DIRIGENTE:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

**PREPOSTO:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

**PERICOLO:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

**RISCHIO:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione (combinazione di probabilità e di gravità di un evento incidentale indesiderato) <sup>Nota 1</sup>.

**VALUTAZIONE DEI RISCHI:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

**LUOGHI DI LAVORO:** luoghi destinati a contenere posti di lavoro, ubicati all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro.

**NOTA 1** - *Gli obiettivi della valutazione dei rischi sono consentire al Datore di Lavoro di prendere i provvedimenti effettivamente ed efficacemente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori e migliorare le condizioni dei luoghi di lavoro.*

### 3. ORGANIGRAMMA FUNZIONALE

L'organigramma può essere consultato sul sito dell'istituto seguendo il link qui riportato:  
<http://www.ics-arcisate.edu.it/lascuola/organigramma>

Il nominativo delle diverse figure può variare di anno in anno in funzione del personale.

### 4. ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

<b>DATORE DI LAVORO</b>	Walter Fiorentino
<b>RESPONSABILE DEL S.P.P.</b>	Lara Sirna
<b>MEDICO COMPETENTE</b>	Marco Tibiletti
<b>RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA</b>	Rosalia Li Calsi

Gli organigrammi specifici delle figure della sicurezza di ogni plesso sono affissi nelle rispettive bacheche dei plessi dell'Istituto.

## 5. RISCHI PRESI IN ESAME

Sono stati individuati tutti pericoli ragionevolmente prevedibili e presenti nei luoghi di lavoro dell'Istituto tenuto conto del corretto comportamento ed utilizzo di impianti, attrezzature, prodotti chimici, etc.

L'elenco dei potenziali pericoli presi in esame è il seguente:

PERICOLO	PRESENTE E TRATTATO NEL DVR	NON PRESENTE E NON TRATTATO NEL DVR
Luoghi di lavoro (con illuminazione e microclima) – caduta e scivolamenti – uso scale portatili per lavori in altezza (<2m)	X	
Elettrico (impianto e attrezzature)	X	
Meccanico e uso di attrezzature di lavoro	X	
Movimentazione manuale dei carichi	X	
Sovraccarico biomeccanico arti superiori		X
Posture fisse incongrue	X*	
Adeguatezza DPI	X	
Adeguatezza segnaletica di sicurezza	X	
Uso dei VDT	X	
Rumore	X**	
Vibrazioni		X
Campi elettromagnetici	X	
Radiazioni ottiche artificiali		X
Radiazioni ionizzanti		X***
Agenti chimici	X	
Agenti cancerogeni		X
Amianto	X****	
Agenti biologici	X	
Atmosfere esplosive		X*****
Incendio	X	
Differenze di genere	X	
Differenze di età	X	
Provenienza da altri paesi	X	
Gravidanza	X	
Stress lavoro-correlato	X	

NOTE:

**\* vedasi analisi dei rischi per mansione**

**\*\* il rumore si può generare in palestra durante le attività di scienze motorie ovvero in mensa a causa del campo riverberato e della conformazione dell'ambiente e**

***dell'isolamento acustico della struttura: dati i tempi di esposizione però si ritiene ragionevole valutare che il  $L_{ex_{8h}}$  sia inferiore a 80 dB(A) per i docenti anche in ragione dei turni mensa che prevedono una rotazione del personale (mansione più esposta)***

***\*\*\*\* è stata richiesta analisi dei livelli di Radon per gli edifici che abbiano piani interrati o seminterrati e in cui si svolgono attività lavorative***

***\*\*\*\*\* date le diverse epoche costruttive dei vari edifici, a vista pare che la presenza di amianto non possa essere esclusa; è stata richiesta regolare dichiarazione di presenza/assenza agli enti comunali***

***\*\*\*\*\* è stata richiesta valutazione specifica per le caldaie spettanti al Comune e si è in attesa di ricevere risposta.***



## **6. LUOGHI DI LAVORO**

### **6.1 PREMESSA**

Il Titolo II del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. prevede che il Datore di Lavoro assicuri il rispetto di requisiti minimi determinati nello stesso Titolo. Per tali motivi il processo valutativo in questo caso, si esplica verificando la rispondenza dei luoghi di lavoro dell'Istituto rispetto al Decreto e in caso contrario valutando il rischio legato alla mancata rispondenza stessa. Si vuole evidenziare che oltre al D.Lgs 81/2008 e s.m.i. il riferimento per gli Istituti scolastici è il D.M. 18 Dicembre 1975. Da notare che eventuali differenze presenti tra la situazione in essere e la norma è di competenza dell'ente di riferimento (Comune per l'Istituto in esame) e può dipendere dall'anno di costruzione dell'edificio: qualora la data sia antecedente all'entrata in vigore del D.M. 18/12/1975 infatti è ammessa deroga alle indicazioni previste come esplicitamente riportato al punto 7 dello stesso Decreto.

### **6.2 DEFINIZIONI**

L'Art. 62 riporta la seguente definizione:

**LUOGHI DI LAVORO:** i luoghi destinati ad ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro.

### **6.3 ESITO DELLA VALUTAZIONE**

Periodicamente vengono effettuati i sopralluoghi dal RSPP e dagli ASPP a cui seguono le relative relazioni tecniche di sopralluogo presenti in amministrazione. Qualora in corso di sopralluogo emergano condizioni di pericolo legate a carenze strutturali / impiantistiche si trasmette la relativa relazione indicanti le parti di competenza del Comune al referente comunale dell'edilizia scolastica per i necessari adeguamenti / adempimenti al fine di eliminare, per quanto possibile, le carenze riscontrate.

Inoltre viene trasmessa una richiesta di intervento per il ripristino delle condizioni di sicurezza. Qualora la situazione possa far ritenere la presenza di un pericolo grave e immediato per l'incolumità delle persone, l'area viene chiusa e ne viene vietato l'accesso fino al ripristino delle normali condizioni di sicurezza.

Oltre ai sopralluoghi periodici di cui sopra, ogni lavoratore segnala ai referenti di plesso, agli ASPP ovvero al Datore di Lavoro, eventuali anomalie riscontrate durante il normale svolgimento delle attività.

A seguito di ciò, le azioni possono essere:

- informato il Datore di Lavoro, questi provvede a far trasmettere l'informazione all'ente proprietario qualora di competenza comunale;
- informato il Datore di Lavoro, questi provvede ad agire per quanto di competenza al ripristino delle condizioni di sicurezza ovvero al miglioramento della stessa.

Le comunicazioni all'ente di riferimento vengono date mediante PEC/e-mail o telefono o fax (in relazione all'urgenza/gravità della mancanza riscontrata).

Per maggiori approfondimenti si vedano le relazioni tecniche di sopralluogo e le segnalazioni inviate nonché le risposte inviate dal Comune.

Per quanto riguarda il rischio di caduta e scivolamento (in condizioni di pavimentazione regolare), non è fine previsto l'uso di scarpe antiscivolo ma è fondamentale che ogni lavoratore indossi calzature adeguate.

A garanzia della sicurezza dei lavoratori (docenti e collaboratori scolastici) che devono raggiungere posizioni in quota per l'espletamento delle rispettive attività (i.e. rispettivamente affissione di cartelloni e operazioni di pulizia), il Datore di Lavoro ha provveduto alla fornitura di scale a norma.

In ogni ambiente è inoltre garantito, per quanto possibile un microclima adeguato. Si sono segnalate al Comune le aree che presentano maggior criticità in particolare nel periodo invernale e in segreteria (intero anno).

## **7. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO**

### **7.1 PREMESSA**

Il Capo I del Titolo III del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. impone al Datore di Lavoro di valutare tutti i rischi potenzialmente presenti e dovuti all'utilizzo delle attrezzature.

### **7.2 DEFINIZIONI**

In particolare, l'Art. 69 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. riporta le seguenti definizioni:

- **ATTREZZATURA DI LAVORO:** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto, inteso come il complesso di macchine, attrezzature e componenti e necessari allo svolgimento di un'attività o all'attuazione di un processo produttivo, destinato ad essere usato durante il lavoro;
- **USO DI UN'ATTREZZATURA DI LAVORO:** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio;
- **ZONA PERICOLOSA:** qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso;
- **LAVORATORE ESPOSTO:** qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa;
- **OPERATORE:** il lavoratore incaricato dell'uso di una attrezzatura di lavoro.

### **7.3 ESITO DELLA VALUTAZIONE**

Le attrezzature di lavoro utilizzate sono:

- computers utilizzati in amministrazione;
- computers usati nei diversi laboratori didattici / aule;
- LIM presenti in diverse aule;;
- reti wireless;
- server;
- stampanti, fax, telefoni;
- televisori, registratori / apparecchi per la riproduzione audio / video;
- macchina lava-pavimenti, aspirapolvere, etc.;
- attrezzature utilizzate per esperimenti e attività tecnico pratiche;
- attrezzature ginniche nelle palestre;
- utensili assimilabili a quelli di uso domestico per le attività di piccola manutenzione ovvero per le attività laboratoriale extra didattiche (i.e. cacciaviti, pinze, martelli, viti, nastro isolante, trapani).

Per un maggior approfondimento, vedasi gli elenchi, specifici per plesso, presenti in segreteria.

Periodicamente vengono effettuati i sopralluoghi dal RSPP e dagli ASPP a cui seguono le relative relazioni tecniche di sopralluogo presenti in amministrazione. Qualora in corso di

sopralluogo emergano condizioni di pericolo legate a carenze impiantistiche si trasmette la relativa relazione indicanti le parti di competenza del Comune al referente comunale dell'edilizia scolastica per i necessari adeguamenti / adempimenti al fine di eliminare, per quanto possibile, le carenze riscontrate.

Inoltre viene trasmessa una richiesta di intervento per il ripristino delle condizioni di sicurezza.

Oltre ai sopralluoghi periodici di cui sopra, ogni lavoratore segnala ai referenti di plesso, agli ASPP ovvero al Datore di Lavoro, eventuali anomalie riscontrate durante il normale svolgimento delle attività.

A seguito di ciò, le azioni possono essere:

- informato il Datore di Lavoro, questi provvede a far trasmettere l'informazione all'ente proprietario qualora di competenza comunale;
- informato il Datore di Lavoro, questi provvede ad agire per quanto di competenza al ripristino delle condizioni di sicurezza ovvero al miglioramento della stessa.

Le comunicazioni all'ente di riferimento vengono date mediante PEC/e-mail o telefono o fax (in relazione all'urgenza/gravità della mancanza riscontrata).

Per maggiori approfondimenti si vedano le relazioni tecniche di sopralluogo e le segnalazioni inviate nonché le risposte inviate dal Comune.

In generale, le attrezzature utilizzate non espongono i lavoratori ad un rischio meccanico significativo.

## **8. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

### **8.1 PREMESSA**

Il Capo II del Titolo III del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. prevede che qualora non siano altrimenti possibili l'eliminazione o la riduzione dei rischi presenti attraverso, in ordine gerarchico, quanto previsto dall'Art. 15 - Misure generali di tutela - , si proceda alla scelta di opportuni Dispositivi di Protezione Individuale (di seguito nominati DPI) al fine di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori esposti.

### **8.2 DEFINIZIONI**

L'Art. 74 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. riporta le seguenti definizioni:

- **DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI):** qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.
- **Non costituiscono DPI:**
  1. gli indumenti di lavoro ordinari e le uniformi non specificamente destinati a proteggere la sicurezza e la salute del lavoratore;
  2. le attrezzature dei servizi di soccorso e di salvataggio;
  3. le attrezzature di protezione individuale delle forze armate, delle forze di polizia e del personale del servizio per il mantenimento dell'ordine pubblico;
  4. le attrezzature di protezione individuale proprie dei mezzi di trasporto stradali;
  5. i materiali sportivi quando utilizzati a fini specificamente sportivi e non per attività lavorative;
  6. i materiali per l'autodifesa o per la dissuasione;
  7. gli apparecchi portatili per individuare e segnalare rischi e fattori nocivi.

## **8.3 ESITO DELLA VALUTAZIONE**

I dispositivi di protezione individuale attualmente a disposizione sono rappresentati da guanti utilizzati per le operazioni di pulizia in tutti i plessi e per l'igiene degli allievi della scuola dell'infanzia e di allievi diversamente abili eventualmente presenti. Sono inoltre presenti mascherine antipolvere da utilizzare per le operazioni di pulizia straordinaria da parte dei collaboratori scolastici.

Non si ravvisa la necessità di avere calzature antinfortunistiche ma si stabilisce di sensibilizzare i lavoratori sull'uso di calzature adeguate chiuse per non aumentare il proprio rischio di caduta e scivolamento, come già trattato durante il corso di formazione specifica per lavoratori. Ai collaboratori scolastici verranno forniti dei sovrascarpe di sicurezza con puntale rinforzato.

## **9. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE**

### **9.1 PREMESSA**

Il Capo III del Titolo III del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. prevede che i materiali, le apparecchiature e gli impianti elettrici messi a disposizione dei lavoratori siano progettati, costruiti, installati, utilizzati e mantenuti in modo da salvaguardare i lavoratori da tutti i rischi di natura elettrica ed in particolare quelli derivanti da:

- contatti elettrici diretti;
- contatti elettrici indiretti;
- innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;
- innesco di esplosioni;
- fulminazione diretta ed indiretta;
- sovratensioni;
- altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.

A seguito della valutazione del rischio elettrico il Datore di Lavoro adotta le misure tecniche ed organizzative necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi presenti, ad individuare i dispositivi di protezione collettivi ed individuali necessari alla conduzione in sicurezza del lavoro ed a predisporre le procedure di uso e manutenzione atte a garantire nel tempo la permanenza del livello di sicurezza raggiunto.

### **9.2 ESITO DELLA VALUTAZIONE**

Sono state richieste le documentazioni costituenti i pre-requisiti alla valutazione previste dalla normativa vigente per la conformità dell'impianto elettrico e per l'impianto di protezione delle scariche atmosferiche (ove necessario in base alla valutazione aggiornata del rischio alla relativa norma tecnica 2013) e di messa a terra.

Inoltre con cadenza biennale devono essere effettuate le verifiche del sistema di messa a terra (sempre a cura dell'ente proprietario) in base a quanto previsto dal DPR 462/2001 nelle sedi classificate come luogo a maggior rischio incendio e perché attività soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco e quinquennale solo nell'edificio della Scuola dell'Infanzia "Don Milani" in quanto sono presenti meno di 100 persone (plesso non soggetto al controllo dei Vigili del Fuoco).

Si è in attesa di ricevere la documentazione completa richiesta al Comune.

***Attualmente la valutazione del rischio è sospesa in quanto risultano assenti i pre-requisiti documentali per poterla svolgere.***

Per quanto di competenza del Datore di Lavoro, a esame visivo svolto durante i sopralluoghi periodici, il rischio elettrico residuo è riconducibile anche alle modalità di utilizzo di tali apparecchiature e dell'impianto; tutti i lavoratori sono stati formati in merito al comportamento corretto durante l'uso dell'impianto e delle attrezzature elettriche.

Ogni lavoratore inoltre segnala ai Docenti, ai Responsabili di Sede, all'Addetto SPP ovvero al Datore di Lavoro, eventuali anomalie riscontrate durante il normale svolgimento delle attività.

A seguito di ciò, le azioni possono essere:

- informato il Datore di Lavoro, questi provvedono a far trasmettere l'informazione all'ente proprietario qualora di competenza;
- informato il Datore di Lavoro, questi provvede ad agire per quanto di competenza al ripristino delle condizioni di sicurezza.

## **10. SEGNALETICA DI SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO**

### **10.1 PREMESSA**

Il Titolo V del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. riporta i requisiti minimi che il Datore di Lavoro deve garantire, in merito alla segnaletica di sicurezza presente nei luoghi di lavoro.

### **10.2 DEFINIZIONI**

L'Art. 162 riporta alcune definizioni tra cui quella appunto di segnaletica di sicurezza: "una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale".

### **10.3 ESITO DELLA VALUTAZIONE**

La segnaletica attualmente presente riguarda l'indicazione di pericoli, obblighi, divieti, vie di fuga, uscite di emergenza, presidi di primo soccorso e posizione dei sistemi antincendio all'interno degli edifici. È presente l'illuminazione di emergenza e la segnaletica verticale sulle vie di fuga e in prossimità delle uscite di sicurezza. Periodicamente o su richiesta per guasto, il Comune procede alla manutenzione della stessa ai fini dell'effettiva funzionalità in caso di emergenza.

Si è in attesa della cartellonistica di definizione dei punti di raccolta nei diversi plessi ove essa non è presente. Tutti i lavoratori conoscono comunque la locazione dei punti di raccolta (come si evince anche dalle relazioni delle prove di evacuazione effettuate – per maggior approfondimento, si faccia riferimento ai verbali presenti in amministrazione).

## **11. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

### **11.1 PREMESSA**

Il Titolo VI del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. riporta le prescrizioni minime che il Datore di Lavoro deve rispettare qualora all'interno dell'attività produttiva dell'Istituto siano necessarie operazioni di movimentazione manuale dei carichi.

### **11.2 DEFINIZIONI**

L'Art. 167 riporta le seguenti definizioni:

- **MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI:** operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari;
- **PATOLOGIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO:** patologie delle strutture osteoarticolari, muscolotendinee e nervovasculari.

### **11.3 ESITO DELLA VALUTAZIONE**

La valutazione relativa alla Movimentazione Manuale dei Carichi, è stata svolta per i collaboratori scolastici, i docenti di scienze motorie (per la predisposizione delle attrezzature ginniche in palestra) e i docenti delle scuole dell'infanzia (per la movimentazione degli allievi) e degli allievi con disabilità motorie gravi.

Gli assistenti amministrativi in genere movimentano carichi di peso massimo pari a 3 Kg tali per cui non si ritiene necessario svolgere in modo approfondito alcuna valutazione.

L'analisi per gli altri lavoratori, è stata svolta tenendo conto del tipo di movimentazione che deve essere eseguita, della frequenza e della durata delle diverse movimentazioni.

#### **COLLABORATORI SCOLASTICI**

Quando possibile i carichi vengono movimentati con l'ausilio di carrelli manuali laddove presenti nelle sedi (in relazione alla peculiarità delle attività svolte – amministrative con archiviazione e materiali da movimentare).

In generale le movimentazioni riguardano principalmente attività assolutamente occasionali di spostamento banchi e sedie per cambi aule (non si tratta di spostamenti quotidiani né frequenti ad eccezione delle operazioni di pulizia nelle scuole dell'Infanzia per cui è previsto il sollevamento delle sedie).

Inoltre il peso massimo sollevabile per singola movimentazione non supera mai i 15 kg per le donne e a titolo preventivo 20 per gli uomini.

I collaboratori scolastici sono inoltre provvisti di carrello per la movimentazione dei prodotti di pulizia. L'unica movimentazione manuale rimanente riguarda lo spostamento di banchi (che non vengono in genere sollevati durante le pulizie) e sedie (che possono essere apposte sopra i banchi per il lavaggio del pavimento) e del secchio da riempire / svuotare una volta completate le operazioni di pulizia).

La movimentazione dei carichi più pesanti ovvero in caso di traslochi di aule (per il cui il peso dei banchi e delle sedie è limitato ma gli azioni più frequenti nei giorni interessati) viene sempre effettuata in coppia e tenendo conto di eventuali limitazioni alla mansione date dal Medico Competente ai singoli lavoratori.

#### **DOCENTI DI SCIENZE MOTORIE**

I docenti di scienze motorie della scuola secondaria di primo grado movimentano le

attrezzature ginniche necessarie agli esercizi che devono essere svolti in palestra. Tale movimentazione non è continuativa nell'arco della giornata ed il peso complessivo non supera mai i 25 Kg. I lavoratori sono stati formati in merito a tale fattore di rischio specifico e in particolare sono stati informati circa la possibilità di richiedere una visita medica per tale rischio al Medico Competente qualora riscontrino disturbi legati all'attività di movimentazione carichi effettuata in Istituto.

Su necessità del lavoratore, può essere richiesta dallo stesso una visita medica.

### ***DOCENTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA / DOCENTI DI SOSTEGNO DI ALLIEVI CON GRAVI DISABILITÀ MOTORIE***

I docenti della scuola dell'infanzia possono trovarsi a sollevare / portare in braccio gli allievi il cui peso è assolutamente variabile.

In generale tale movimentazione è occasionale nell'arco della settimana lavorativa ma, per precauzione, i lavoratori sono soggetti a sorveglianza sanitaria specifica.

I docenti di sostegno di allievi con disabilità fisiche gravi potrebbero trovarsi a collaborare durante la movimentazione l'allievo. Attualmente non sono presenti casi significativi, nel caso in cui vi fossero, si rimanda al Medico Competente l'opportunità di sottoporre il personale interessato ad adeguata sorveglianza sanitaria.

In base agli esiti della sorveglianza sanitaria svolta e riferiti dal Medico Competente, non risultano problemi legati a tale fattore di rischio.

## **12. ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE**

### **12.1 PREMESSA**

In base al D.Lgs 81/2008 e s.m.i., Titolo VII, rientrano nella definizione di lavoratore addetto al videoterminale, i lavoratori la cui mansione comporta l'uso di videotermini in modo sistematico e abituale per almeno venti ore settimanali.

Per tali lavoratori, se giornalmente svolgono attività al videoterminale per almeno 4 ore consecutive, è prevista una pausa dall'attività di almeno 15 minuti ogni 120 minuti di attività (se non diversamente espresso dal contratto collettivo nazionale). Tale pausa è da intendersi come periodo di recupero fisiologico e per questo i minuti non possono essere cumulati ad inizio o fine turno e non possono essere ricompresi negli accordi per la riduzione dell'orario di lavoro. Ciò, fermo restando che per pausa si intende un cambio di attività, non una pausa lavorativa.

### **12.2 ESITO DELLA VALUTAZIONE**

Le postazioni a Videoterminale utilizzate continuativamente e per almeno 20 ore settimanali rispettano, per quanto possibile, i requisiti previsti dall'Allegato XXXIV e sono in uso agli assistenti amministrativi.

Non in tutti i laboratori di informatica è stato possibile posizionare i piani di lavoro e i monitor in posizione ortogonale rispetto alle finestre; ciò è comunque accettabile in quanto l'uso è limitato a qualche ora a settimana per classe e le finestre sono schermate.

Negli uffici, quasi tutte le postazioni sono posizionate in posizione ortogonale rispetto alle finestre; le caratteristiche di illuminazione sono accettabili anche grazie alla presenza di apparati luminosi schermati. In questo modo riflessi fastidiosi e zone d'ombra sono per quanto possibile evitati.

Inoltre tutti i lavoratori considerati videoterminalisti sono sottoposti a Sorveglianza Sanitaria.

## **13. AGENTI FISICI - VALUTAZIONE RISCHIO CAMPI ELETTROMAGNETICI**

### **13.1 PREMESSA**

Il Capo IV del Titolo VIII del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. disciplina le prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici).

Il Capo IV determina inoltre i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici (da 0 Hz a 300 GHz), come definiti dall'articolo 207, durante il lavoro.

Le disposizioni riguardano la protezione dai rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori dovuti agli effetti nocivi a breve termine conosciuti nel corpo umano derivanti dalla circolazione di correnti indotte e dall'assorbimento di energia, e da correnti di contatto.

Il Capo IV non riguarda la protezione da eventuali effetti a lungo termine e i rischi risultanti dal contatto con i conduttori in tensione.

### **13.2 DEFINIZIONI**

Nell'Art. 207 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. sono riportate le seguenti definizioni:

1. CAMPI ELETTROMAGNETICI (CEM): campi elettrici statici, campi magnetici statici e campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici variabili nel tempo con frequenze sino a 300 GHz;
2. EFFETTI BIOFISICI DIRETTI: effetti provocati direttamente nel corpo umano a causa della sua presenza all'interno di un campo elettromagnetico, che comprendono:
  - a) effetti termici, quali il riscaldamento dei tessuti a causa dell'assorbimento di energia dai campi elettromagnetici nei tessuti medesimi;
  - b) effetti non termici, quali la stimolazione di muscoli, nervi e organi sensoriali. Tali effetti possono essere di detrimento per la salute mentale e fisica dei lavoratori esposti. Inoltre, la stimolazione degli organi sensoriali può comportare sintomi transitori quali vertigini e fosfeni. Inoltre, tali effetti possono generare disturbi temporanei e influenzare le capacità cognitive o altre funzioni cerebrali o muscolari e possono, pertanto, influire negativamente sulla capacità di un lavoratore di operare in modo sicuro;
  - c) correnti negli arti;
3. EFFETTI INDIRETTI: effetti provocati dalla presenza di un oggetto in un campo elettromagnetico, che potrebbe essere causa di un pericolo per la salute e sicurezza, quali:
  - a) interferenza con attrezzature e dispositivi medici elettronici, compresi stimolatori cardiaci e altri impianti o dispositivi medici portati sul corpo;
  - b) rischio propulsivo di oggetti ferromagnetici all'interno di campi magnetici statici;
  - c) innesco di dispositivi elettro-esplosivi (detonatori);
  - d) incendi ed esplosioni dovuti all'accensione di materiali infiammabili a causa di scintille prodotte da campi indotti, correnti di contatto o scariche elettriche;
  - e) correnti di contatto;
4. VALORI DI ESPOSIZIONE (VLE): valori stabiliti sulla base di considerazioni biofisiche e biologiche, in particolare sulla base degli effetti diretti acuti e a breve termine scientificamente accertati, ossia gli effetti termici e la stimolazione elettrica dei tessuti;
5. VLE relativi agli effetti sanitari: VLE al di sopra dei quali i lavoratori potrebbero



- essere soggetti a effetti nocivi per la salute, quali il riscaldamento termico o la stimolazione del tessuto nervoso o muscolare;
6. VLE relativi agli effetti sensoriali: VLE al di sopra dei quali i lavoratori potrebbero essere soggetti a disturbi transitori delle percezioni sensoriali e a modifiche minori nelle funzioni cerebrali;
  7. VALORI DI AZIONE (VA): livelli operativi stabiliti per semplificare il processo di dimostrazione della conformità ai pertinenti VLE e, ove appropriato, per prendere le opportune misure di protezione o prevenzione.

### **13.3 ESITO DELLA VALUTAZIONE**

Il Datore di Lavoro ha proceduto con la cernita di tutte le sorgenti presenti (i.e. Videoterminali, telefoni cordless, fax, stampanti e fotocopiatrici). Vedasi tabella sotto riportata.

Luoghi di lavoro che contengono solo attrezzature comprese in tabella 3.2 – Guida non vincolante di buone prassi per l'attuazione della Direttiva 2013/35/UE
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL POSTO DI LAVORO E DELLE ATTREZZATURE:</b> Le attrezzature di lavoro e impianti, oggetto di valutazione ai sensi del titolo IV, D.Lgs. n. 81/2008, sono le seguenti: Impianto elettrico Illuminazione elettrica Computer (comprensivi di monitor e stampanti) Fotocopiatrici/scanner Rete telefonica fissa Rete telefonica Wireless Rete Internet WiFi LIM presenti nelle aule Altre attrezzature elettriche (vedasi elenchi in segreteria)
<b>Valutazione</b> Il luogo di lavoro contiene solo attrezzature ricomprese in tabella 3.2 per cui non è richiesta alcuna valutazione particolare se non per lavoratori con dispositivi impiantabili attivi
<b>Conclusioni</b> Il Rischio da esposizione a Campi Elettromagnetici è accettabile. In collaborazione con il Datore di Lavoro e il Medico Competente si è accertata l'assenza di lavoratori con dispositivi impiantabili attivi.

Tutte le attrezzature collegate con l'impianto elettrico e l'impianto stesso infatti sono sottoposti a periodici controlli e a regolare manutenzione, sono conformi alla normativa vigente e i diversi componenti sono marcati CE.

Tutte le attrezzature in uso nell'Istituto trovano "giustificazione" in quanto l'esposizione ai campi elettromagnetici è dovuta all'utilizzo delle attrezzature di cui sopra e non comporta apprezzabili rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori; inoltre l'emissione di campi elettromagnetici è dovuta al fatto che le attrezzature sono connesse alla rete elettrica ma il loro principio di funzionamento o lo scopo di utilizzo non necessitano della formazione di campi elettromagnetici.

## 14. SOSTANZE PERICOLOSE

### 14.1 PREMESSA

Il Titolo IX, Capo I del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. determina i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dagli effetti degli agenti chimici presenti sul luogo di lavoro o che siano il risultato di ogni attività lavorativa che comporti la loro presenza.

Il campo di applicazione del Capo I è molto ampio, in quanto prevede che siano considerati tutti gli agenti chimici presenti durante il lavoro ivi compresi quelli che possono derivare da un'attività lavorativa, quale ad esempio risultato di un processo, sia desiderato sia no.

Il Decreto ha inoltre ampliato il campo di valutazione del rischio chimico estendendo l'obbligo in capo al Datore di Lavoro della valutazione anche dei possibili rischi per la sicurezza sebbene questi ultimi generalmente vengano valutati in sede di analisi di altri potenziali rischi quali l'incendio e le esplosioni.

### 14.2 DEFINIZIONI

Si riportano di seguito alcune delle definizioni ritenute maggiormente significative che sono presenti nel Titolo IX del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.:

- AGENTI CHIMICI: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;
- AGENTI CHIMICI PERICOLOSI:
  - agenti chimici che soddisfano i criteri di classificazione come pericolosi in una delle classi di pericolo fisico o di pericolo per la salute di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, indipendentemente dal fatto che tali agenti chimici siano classificati nell'ambito di tale Regolamento
  - *agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi comportano un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale di cui all'Allegato XXXVIII;*
- ATTIVITÀ CHE COMPORTA LA PRESENZA DI AGENTI CHIMICI: ogni attività lavorativa in cui sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa;
- VALORE LIMITE DI ESPOSIZIONE PROFESSIONALE: se non diversamente specificato, il limite della concentrazione media ponderata nel tempo di un agente chimico nell'aria all'interno della zona di respirazione di un lavoratore in relazione ad un determinato periodo di riferimento.

### 14.3 ESITO DELLA VALUTAZIONE

Gli agenti chimici presenti sono stati raccolti nei seguenti macro gruppi:

- Toner per la stampa;
- Prodotti per la pittura a base di acqua e quindi non pericolosi.

- Prodotti utilizzati per le attività di laboratorio alle scuole primarie e alla scuola secondaria di primo grado;
- Agenti chimici per la pulizia.

Per quanto riguarda il toner per le operazioni di stampa, dato che le stampanti si trovano in luogo aerato, il rischio si può considerare irrilevante per la salute anche in base a quanto affermato dalle Linee Guida SUVA (Factsheet: “stampanti laser, fotocopiatrici e toner: pericoli per la salute” - Versione di Luglio 2015).

Per quanto riguarda i prodotti usati nelle diverse attività laboratoriali, dall'analisi delle etichette si evince che sono tutti non pericolosi o assimilabili a quelli usati per attività in ambito domestico.

In generale è ragionevole considerare il rischio irrilevante per la salute e basso per la sicurezza e non meritevole di ulteriore approfondimento.

Per quanto riguarda i prodotti impiegati per le pulizie, dall'analisi delle schede di sicurezza e tenuto conto delle modalità, dei quantitativi e dei tempi di uso, è emerso quanto segue:

Dall'analisi delle stesse è emerso quanto segue:

- Cristal glass multiuso AMACASA, Chante clair sgrassatore marsiglia, Sgrassatore marsiglia, Svelto sgrassatore pavimenti limone verde, Svelto sgrassatore pavimenti aceto e bergamotto, CIF spray attivo con candeggina, Lysoform casa, Dixan Liquido: questi prodotti non sono classificati pericolosi;
- Sanyform, Puliform e Candeggina (H315 – provoca irritazione cutanea; H319 - provoca gravi lesioni oculari): il prodotto viene diluito in acqua; vengono usati appositi DPI per la fase di diluizione in acqua e il prodotto non viene mai miscelato con altri;
- MK 901 (H315 – provoca irritazione cutanea e H 318 – provoca gravi lesioni oculari): il prodotto richiede la presenza di DPI particolari come indicato nella relativa scheda di sicurezza.

Dei seguenti prodotti - Chante clair sgrassatore marsiglia, Sgrassatore marsiglia, Svelto sgrassatore pavimenti limone verde, Svelto sgrassatore pavimenti aceto e bergamotto, CIF spray attivo con candeggina, Lysoform casa, Dixan Liquido e Mastro Lindo limoni d'estate – è necessario richiedere copia delle schede di sicurezza aggiornate.

Per quanto riguarda i prodotti classificati come pericolosi, tenuto conto che l'attività di pulizia in media occupa solo una parte dell'orario di lavoro (circa 2 ore/die), che la pulizia avviene sempre con una buona ventilazione generale e con apertura delle finestre, che è previsto l'uso di idonei DPI per le fasi critiche di diluizione, che i collaboratori scolastici si attengono a quanto indicato nelle schede di sicurezza e nelle schede tecniche e che il quantitativo impiegato è quello strettamente necessario e ridotto, il rischio è ragionevolmente irrilevante per la salute e basso per la sicurezza. I prodotti pericolosi sono strettamente necessari per garantire adeguati livelli igienico-sanitari.

***È indispensabile che i lavoratori seguano scrupolosamente quanto indicato nelle schede tecniche dei prodotti per garantire l'uso di quantitativi adeguati, per effettuare in sicurezza le diluizioni ove previsto e per assicurare un uso in sicurezza dei prodotti.***

***È fatto divieto di miscelare e di travasare in contenitori diversi dall'originale i prodotti chimici.***

## **15. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI**

### **15.1 PREMESSA**

Il Titolo X del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., impone al Datore di Lavoro di valutare il rischio da esposizione ad agenti biologici (patogeni per la salute umana).

### **15.2 DEFINIZIONI**

L'Art. 267 riporta le seguenti definizioni:

- **AGENTE BIOLOGICO:** qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;
- **MICRORGANISMO:** qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;
- **COLTURA CELLULARE:** il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari.

Nelle precedenti definizioni sono quindi ricompresi anche batteri, virus, funghi, patogeni umani diversi.

### **15.3 ESITO DELLA VALUTAZIONE**

Le attività svolte non prevedono un uso deliberato di agenti biologici, pertanto tale paragrafo ha come unico scopo quello di mostrare la valutazione del rischio infettivo svolta e considerabile parte integrante della valutazione dei rischi. Non sono presenti sistemi di aerazione forzata (impianto di riscaldamento e condizionamento ad aria) ad eccezione della segreteria presente presso l'edificio della Scuola Secondaria di Primo Grado. In questo ambiente è cura dell'ente proprietario provvedere alla manutenzione ordinaria degli impianti per scongiurare il proliferarsi di agenti biologici patogeni quali ad esempio la Legionella Pneumophila.

Tenuto conto della regolare igienizzazione e sanificazione dei luoghi di lavoro e dei servizi igienici, si ritiene ragionevole considerare il rischio biologico come assimilabile a quello presente in qualunque luogo ove vi sia affollamento di persone.

Un rischio specifico seppure di natura infettiva e non per uso deliberato espone i docenti dell'infanzia che anche per tali ragioni sono soggetti a sorveglianza sanitaria.

## **16.1 STRESS LAVORO - CORRELATO**

### **16.1 PREMESSA**

Il comma 1 dell'Art. 28 prevede che il Datore di Lavoro proceda alla valutazione del rischio da stress lavoro - correlato.

Il comma 1 bis prevede inoltre che la valutazione dello stress lavoro-correlato sia effettuata nel rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 6, comma 8, lettera m-quater, ovvero di quanto stabilito dalle Linee Guida della Commissione Consultiva Permanente emanate in data 17 Novembre 2010 e inviate alle parti sociali in data 18 Novembre 2010.

Il Decreto rimanda ai contenuti dell'Accordo Europeo del 8 ottobre 2004 così come approvato dall'Accordo interconfederale per "il recepimento dell'accordo quadro europeo sullo stress lavoro – correlato concluso l'8 Ottobre 2004 tra UNICE/UEAPME, CEEP e CES". L'Accordo europeo di cui sopra evidenzia che lo stress potenzialmente può riguardare ogni luogo di lavoro ed ogni lavoratore, indipendentemente dalle dimensioni aziendali, dal settore di attività o dalla tipologia del contratto o del rapporto di lavoro. Ciò non significa che tutti i luoghi di lavoro e tutti i lavoratori ne debbano essere necessariamente interessati.

La finalità dello stesso Accordo sono proprio quelle di affrontare tale problematica al fine di accrescere la consapevolezza e la comprensione dello stress lavoro-correlato da parte dei Datore di Lavoro, dei lavoratori e dei loro rappresentanti (in generale di tutte le figure della sicurezza), e attirare la loro attenzione sui segnali che potrebbero denotare problemi di stress lavoro-correlato.

È importante evidenziare che tale accordo non riguarda la violenza, le molestie e lo stress post- traumatico.

### **16.2 DEFINIZIONI**

Lo stesso accordo definisce i confini del problema connesso con lo stress lavoro correlato e in particolare viene detto quanto segue:

“Lo stress è una condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative riposte in loro. L'individuo è assolutamente in grado di sostenere una esposizione di breve durata alla tensione, che può essere considerata positiva, ma ha maggiori difficoltà a sostenere una esposizione prolungata ad una pressione intensa. Inoltre, individui diversi possono reagire diversamente a situazioni simili e lo stesso individuo può reagire diversamente di fronte a situazioni simili in momenti diversi della propria vita. Lo stress non è una malattia ma una situazione di prolungata tensione può ridurre l'efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute. Lo stress che ha origine fuori dall'ambito di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ad una ridotta efficienza sul lavoro. Non tutte le manifestazioni di stress sul lavoro possono essere considerate come stress lavoro-correlato.”

### **16.3 ESITO DELLA VALUTAZIONE**

La valutazione del rischio specifica è stata svolta nel 2016 e ha evidenziato un rischio basso ed è stata aggiornata nel 2019 dando esito basso e punteggi inferiori alla valutazione precedente.

Nel caso in cui dovessero presentarsi situazioni che indichino la presenza di disagio (i.e. assenteismo, conflitti interpersonali o ripetute lamentele da parte dei lavoratori in relazione all'organizzazione e alla gestione del lavoro), il Datore di Lavoro in accordo con il Medico

Competente procederanno di concerto con il Servizio di Prevenzione e Protezione, sentito il parere del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, ad una analisi approfondita circa le cause scatenanti il fattore di rischio al fine di individuare la soluzione migliore per far fronte al problema. Ciò tenendo in considerazione il principio del D.Lgs 81/2008 che richiama l'accordo Europeo del 2004 in cui viene ribadito che situazioni di stress lavoro-correlato vanno prevenute.

Si riporta di seguito griglia riassuntiva:

Plesso	A	B	C1	C2	C3	Dati Oggettivi	TOTALE
Infanzia "Collodi" 2017	6	0	5	7	7	13	38
Infanzia "Collodi" 2019	2	0	1	5	1	14	23 ↓
Infanzia "Don Milani" 2017	2	0	0	7	3	13	25
Infanzia "Don Milani" 2019	1	0	0	5	2	14	22 ↓
Primaria "Schwarz" 2017	3	3	0	7	9	13	35
Primaria "Schwarz" 2019	4	0	0	5	6	14	29 ↓
Primaria "Rodari" 2017	2	2	0	7	5	13	29
Primaria "Rodari" 2019	2	0	0	5	4	14	25 ↓
Primaria "S. Francesco" 2017	11	2	8	7	7	13	48
Primaria "S. Francesco" 2019	12	0	2	5	4	14	37 ↓
Secondaria "Bossi" 2017	5	4	3	7	8	13	40
Secondaria "Bossi" 2019	5	4	0	5	7	14	35 ↓

Legenda esito:

PUNTEGGIO	ESITO FINALE E AZIONI DA METTERE IN ATTO
Inferiore o uguale a 60	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possano determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Ripetere l'intera indagine (griglia + check list) ogni 2 aa.ss, effettuare eventuali interventi migliorativi nelle aree che dovessero essere comunque risultate negative.

## CONCLUSIONI

Sebbene i dati oggettivi siano aumentati di 1 punto rispetto alla precedente valutazione, tenuto conto del ridotto numero di collaboratori scolastici, delle attività amministrative rispetto al numero di assistenti, la valutazione IN OGNI PLESSO ha comportato una riduzione dei fattori di contenuto e contesto.

## **17. DIFFERENZE DI ETÀ**

### **17.1 PREMESSA**

Il comma 1 dell'Art. 28 prevede che il Datore di Lavoro proceda alla valutazione del rischio connesso alle differenze di età. In particolare per quanto riguarda le differenze di età, le problematiche potrebbero essere legate a due tipologie di rischio:

- per la salute: la mansione del lavoratore comporta la presenza di rischi quali quelli dovuti a i.e. movimentazione manuale dei carichi, posture fisse, etc.;
- per la sicurezza: la percezione del rischio potrebbe variare notevolmente a seconda dell'esperienza e del livello di informazione, formazione e addestramento del lavoratore che in molti casi potrebbe coincidere con l'età. Tale aspetto è ovviamente legato anche alla storia professionale del singolo lavoratore.

### **17.2 ESITO DELLA VALUTAZIONE**

Non si ravvisano problematiche connesse con le differenze di età e che possano avere relazione con i rischi presenti per la sicurezza per tutto il personale.

In generale, in base ai risultati della Sorveglianza Sanitaria, non sono emersi casi tali per cui si richiedano interventi di prevenzione e protezione dei lavoratori ATA (collaboratori scolastici e assistenti amministrativi) in relazione a eventuali rischi connessi con le differenze di età e relativi a rischi per la salute. Per quanto possibile, particolare attenzione viene posta dalla DSGA nell'affidamento degli incarichi tenuto conto del progressivo aumento dell'età pensionabile.

Per quanto riguarda invece il personale docente particolare attenzione viene posta alle differenze di età connesse con i rischi per la salute tenuto conto delle recenti riforme del mondo del lavoro e del progressivo aumento dell'età pensionabile. Tutto ciò tenuto conto anche dell'aumento imposto del numero di allievi per classe e delle caratteristiche dell'utenza. Il Datore di Lavoro, non potendo materialmente effettuare modifiche nell'esposizione, per quanto possibile e di competenza garantisce attività di supporto ai docenti delle diverse classi anche con programmi specifici anti bullismo e di educazione degli allievi.

## **18. DIFFERENZE DI GENERE**

### **18.1 PREMESSA**

Il comma 1 dell'Art. 28 prevede che il Datore di Lavoro proceda alla valutazione del rischio connesso alle differenze di genere.

In particolare, le problematiche potrebbero essere legate al rischio per la salute connesso alle differenti caratteristiche proprie del genere femminile e maschile: in particolare fattori di rischio potrebbero essere presenti nel caso in cui la mansione del lavoratore possa comportare un affaticamento fisico (i.e. Movimentazione manuale dei carichi, movimenti ripetuti, posture fisse).

Inoltre, secondo quanto stabilito dall'Art. 3 del D.Lgs 151/2001 è vietata qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda:

- l'accesso al lavoro indipendentemente dalle modalità di assunzione e qualunque sia il settore o il ramo di attività, a tutti i livelli della gerarchia professionale;
- le iniziative in materia di orientamento, formazione, perfezionamento e aggiornamento professionale, per quanto riguarda sia l'accesso sia i contenuti; la retribuzione, la classificazione professionale, l'attribuzione di qualifiche e mansioni

e la progressione nella carriera attuate attraverso il riferimento allo stato matrimoniale o di famiglia o di gravidanza, secondo quanto previsto dagli articoli 1, 2 e 3 della legge 9 dicembre 1977, n. 903.

## **18.2 ESITO DELLA VALUTAZIONE**

Non sono presenti elementi che possano far pensare alla presenza di rischi connessi con la differenza di genere tra lavoratori e lavoratrici sia in relazione a quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 che dal D.Lgs 151/2001.

La mansione per la quale risulta ragionevole approfondire tale aspetto è quella di collaboratore scolastico in relazione al numero di lavoratori e lavoratrici e della rispettiva età: la distribuzione dei compiti viene effettuata garantendo il rispetto di salute e sicurezza dei lavoratori ma anche i minimi servizi che necessariamente devono essere espletati.

Nell'affidare i compiti lavorativi si tiene conto dell'esito della sorveglianza sanitaria effettuata periodicamente dal Medico Competente e, compatibilmente a ciò, anche della disponibilità del personale stesso.

## **19. PROVENIENZA DA ALTRI PAESI**

### **19.1 PREMESSA**

Il comma 1 dell'Art. 28 prevede che il Datore di Lavoro proceda alla valutazione del rischio connesso alla provenienza da altri paesi.

Le problematiche legate a questo fattore di rischio sono principalmente legate alla conoscenza della lingua italiana oppure di una lingua veicolare (i.e. inglese, francese, spagnolo, tedesco) e alla conoscenza ovvero al trasferimento di informazioni e contenuti formativi per i lavoratori con particolare riferimento a:

- informazione e formazione di cui agli artt. 36 e 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.;
- regolamenti di laboratorio e di Istituto;
- modalità di azione in caso di emergenza (a tal proposito il Piano di Emergenza presente in ogni sede riporta le modalità di comportamento in caso di emergenza in diverse lingue quali ad es. Inglese, spagnolo, tedesco, francese, arabo, etc.).

### **19.2 ESITO DELLA VALUTAZIONE**

Nell'Istituto non sono attualmente presenti docenti madrelingua ma possono essere presenti allievi stranieri che possono anche non conoscere l'Italiano. Sono previsti programmi di inserimento e di apprendimento della lingua Italiana e durante le attività di laboratorio o in palestra, sono seguiti dal personale docente e sono soggetti ad adeguata informazione in merito alle procedure da seguire in caso di emergenza.

Tenuto conto dell'analisi storica e del fatto che fino ad oggi non vi sia personale docente straniero e il numero di infortuni occorsi ad allievi stranieri è in linea con quello degli infortuni occorsi ad allievi Italiani, tale fattore di rischio si ritiene adeguatamente gestito e non meritevole di ulteriori approfondimenti.



## 20. LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

### 20.1 PREMESSA

Il comma 1 dell'Art. 28 prevede che il Datore di Lavoro proceda alla valutazione del rischio per la salute connesso allo stato di gravidanza.

Questo capitolo si inserisce all'interno della valutazione svolta dei rischi legati alla differenza di genere secondo quanto disposto dall'Art. 1 del Titolo I del D.Lgs 81/2008, in particolare si riferisce alla possibilità che nell'Istituto siano presenti lavoratrici in stato di gravidanza.

Con l'emanazione del Decreto Legislativo 26/03/2001 n. 151 è stato adottato il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'Art. 15 della legge 8 marzo 2000 n. 53" che raccoglie e riordina il complesso delle disposizioni vigenti in materia nonché alcune norme della legge n. 903/77 in tema di parità di trattamento tra uomo e donna in materia di lavoro.

Il Decreto 151/2001 disciplina i congedi, i riposi, permessi e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori connessi alla maternità e paternità di figli naturali, adottivi e in affidamento, imponendo il divieto di adibire al lavoro le donne nei due mesi precedenti la data presunta del parto e nei tre mesi successivi. Inoltre prescrive misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti, fatto salvo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 8 della medesima disposizione legislativa. La tutela si applica, inoltre alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età.

Inoltre, il Datore di Lavoro, una volta informato dalla lavoratrice del proprio stato di gravidanza, procederà di concerto con il Medico Competente a verificare la compatibilità della gravidanza con la mansione svolta dalla lavoratrice, anche in considerazione della situazione individuale della donna.

Il Datore di Lavoro adotterà le misure individuate affinché l'esposizione a rischi per la sicurezza e la salute della lavoratrice e del nascituro sia evitata, eventualmente modificando temporaneamente la mansione e/o l'orario di lavoro. Nel caso in cui per motivi organizzativi e/o logistici ciò non fosse possibile, il Datore di Lavoro disporrà, se possibile, il cambiamento di mansione, durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto nel caso in cui l'Ispettorato del Lavoro accerti la pericolosità delle condizioni di lavoro o ambientali.

L'Art. 7 del D.Lgs 151/2001 pone il divieto ad adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri. I lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono indicati dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, n. 1026, riportato nell'allegato A del Decreto 151/2001. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri della sanità e per la solidarietà sociale, sentite le parti sociali, provvede ad aggiornare l'elenco di cui all'allegato A.

Inoltre, tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono inclusi quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti ed alle condizioni di lavoro, indicati nell'elenco di cui all'allegato B. Nel caso in cui per ragioni di sicurezza e salute della lavoratrice, ella debba svolgere una mansione inferiore a quelle abituali conserva la retribuzione corrispondente alle mansioni recentemente svolte, nonché la qualifica originale.

Nel caso invece in cui la lavoratrice sia adibita a mansioni equivalenti o superiori, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13 della legge 20 maggio 1970, n. 300. Qualora la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni, il servizio ispettivo del Ministero del lavoro, competente per territorio, può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di cui al presente Capo, in attuazione di quanto previsto all'articolo 17.

Con la legge di bilancio del 2018, la durata del congedo di maternità resta a cinque mesi, che però

la lavoratrice è libera di utilizzare restando al lavoro fino al termine del nono mese, facendo dunque iniziare il periodo di astensione obbligatoria dopo il parto. Attualmente il congedo obbligatorio di maternità va utilizzato negli ultimi due mesi o nell'ultimo mese di gravidanza, e di conseguenza nei tre o quattro successivi. La nuova possibilità di restare al lavoro per tutti i nove mesi di gravidanza è alternativa alle ipotesi precedenti, quindi sarà la lavoratrice a scegliere quando far partire il congedo obbligatorio.

In pratica, quindi, il **nuovo congedo di maternità** è così strutturato:

**astensione nei due mesi prima del parto e nei tre successivi:** è prevista dall'articolo 16 della legge 151/2001, resta l'ipotesi privilegiata, nel senso che è vietato adibire al lavoro le donne in questo periodo. A meno che non scelgano, spontaneamente, una delle due ipotesi successive, che come vedremo richiedono il benessere del medico;

**astensione nel mese prima del parto e nei quattro successivi:** è l'ipotesi prevista dall'articolo 20 del testo unico, nel caso in cui la lavoratrice scelga questa possibilità è necessario che «il medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato e il medico competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro»;

**astensione nei cinque mesi successivi al parto:** è la nuova opzione appena introdotta, che modifica l'articolo 16 del testo unico. Prevede che la lavoratrice, in alternativa alle due ipotesi sopra riportate, possa «astenersi dal lavoro esclusivamente dopo l'evento del parto entro i cinque mesi successivi allo stesso». Anche in questo caso, «a condizione che il medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato e il medico competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro».

## **20.2 ESITO DELLA VALUTAZIONE**

In Istituto possono essere presenti lavoratrici in qualità di:

- Docenti;
- Assistenti amministrativi;
- Collaboratori scolastici;
- Allieve quando equiparate a lavoratrici.

Per quanto riguarda le mansioni di sopra riportate non vi sono particolari problematiche per la salute tali per cui debba essere necessaria in generale la mansione alternativa ovvero l'astensione dal lavoro ad eccezione eventualmente delle docenti e delle collaboratrici scolastiche della scuola dell'infanzia e delle docenti di sostegno nel caso in cui seguano allievi particolarmente problematici/aggressivi e delle docenti di educazione fisica che operino in palestra in cui si faccia uso di palloni o attrezzi che le possano esporre a un serio rischio di urti, colpi e compressioni; i rischi sono stati valutati e l'esito è riportato di seguito.

Si ricorda che ogni caso sarà oggetto di valutazione specifica da parte del Datore di Lavoro, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico Competente informandone il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Per tali ragioni è necessario, oltre che obbligatorio per legge, che la lavoratrice ma anche l'allieva (o chi ne ha la patria potestà) informi il Datore di Lavoro del proprio stato di gravidanza non appena ne venga a conoscenza.

<b>DOCENTI</b>		
<b>ATTIVITÀ</b>	<b>FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>PREVENZIONE / PROTEZIONE</b>
Recupero di materiali didattici / documenti in scaffali / armadi	Caduta	Divieto di utilizzare scale o altri dispositivi per raggiungere posizioni in altezza; Formazione / Informazione
Svolgimento della propria mansione	Posture fisse in piedi	Alternare la posizione all'occorrenza; Formazione / Informazione
Attività di sostegno ad allievi violenti	Urti – Colpi – Compressioni – Sforzi fisici – Stress lavorativo	Formazione / Informazione
Uso del VDT (sporadico)	Posture fisse sedute	Alternare la posizione all'occorrenza; Formazione / Informazione
Svolgimento della propria mansione	Rischio biologico – infettivo	Verificare la copertura immunologica della lavoratrice mediante richiesta allo specialista; Formazione / Informazione

<b>DOCENTI di EDUCAZIONE FISICA</b>		
<b>ATTIVITÀ</b>	<b>FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>PREVENZIONE / PROTEZIONE</b>
Recupero di materiali didattici / documenti in scaffali / armadi	Caduta	Divieto di utilizzare scale o altri dispositivi per raggiungere posizioni in altezza; Formazione / Informazione
Svolgimento della propria mansione	Posture fisse in piedi	Alternare la posizione all'occorrenza; Formazione / Informazione
Uso del VDT (sporadico)	Posture fisse sedute	Alternare la posizione all'occorrenza; Formazione / Informazione
Attività in palestra	Urti – Colpi – Compressioni – Sforzi fisici	Valutare la possibilità di trovare una mansione alternativa in accordo con il Medico Competente ovvero valutare l'opportunità dell'astensione obbligatoria anticipata; Formazione / Informazione
Svolgimento della propria mansione	Rischio biologico – infettivo	Verificare la copertura immunologica della lavoratrice mediante richiesta allo specialista; Formazione / Informazione

<b>DOCENTI di Sostegno</b>		
<b>ATTIVITÀ</b>	<b>FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>PREVENZIONE / PROTEZIONE</b>
Recupero di materiali didattici / documenti in scaffali / armadi	Caduta	Divieto di utilizzare scale o altri dispositivi per raggiungere posizioni in altezza; Formazione / Informazione
Svolgimento della propria mansione	Posture fisse in piedi	Alternare la posizione all'occorrenza; Formazione / Informazione
Uso del VDT (sporadico)	Posture fisse sedute	Alternare la posizione all'occorrenza; Formazione / Informazione
Attività di sostegno ad allievi violenti	Urti – Colpi – Compressioni – Sforzi fisici – Stress lavorativo	Valutare la possibilità di trovare una mansione alternativa in accordo con il Medico Competente; Formazione / Informazione
Attività di sostegno ad allievi con gravi disabilità motorie	MMC	Divieto di sollevamento; in caso di urgente necessità la docente dovrà richiedere l'aiuto di una collega o di un collaboratore scolastico; Formazione / Informazione
Svolgimento della propria mansione	Rischio biologico – infettivo	Verificare la copertura immunologica della lavoratrice mediante richiesta allo specialista; Formazione / Informazione

<b>DOCENTI della Scuola dell'infanzia</b>		
<b>ATTIVITÀ</b>	<b>FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>PREVENZIONE / PROTEZIONE</b>
Recupero di materiali didattici / documenti in scaffali / armadi	Caduta	Divieto di utilizzare scale o altri dispositivi per raggiungere posizioni in altezza; Formazione / Informazione
Svolgimento della propria mansione Sollevamento allievi	MMC	Divieto di sollevamento; in caso di urgente necessità la docente dovrà richiedere l'aiuto di una collega o di un collaboratore scolastico; Formazione / Informazione
Svolgimento della propria mansione	Rischio biologico – infettivo	Verificare la copertura immunologica della lavoratrice mediante richiesta allo specialista; Formazione / Informazione
Uso del VDT (sporadico)	Posture fisse sedute	Alternare la posizione all'occorrenza; Formazione / Informazione

<b>ASSISTENTI AMMINISTRATIVE</b>		
<b>ATTIVITÀ</b>	<b>FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>PREVENZIONE / PROTEZIONE</b>
Recupero di faldoni / documenti in scaffali / armadi	Caduta	Divieto di utilizzare scale o altri dispositivi per raggiungere posizioni in altezza;

<b>ASSISTENTI AMMINISTRATIVE</b>		
		Formazione / Informazione
Spostamento di scatole / carichi	Movimentazione manuale dei carichi	Divieto di sollevare carichi; Formazione / Informazione
Svolgimento della propria mansione Attività a VDT	Posture fisse sedute	Alternare la posizione all'occorrenza con altra meno costringente; Valutare con il MC di modificare la durata / frequenza delle pause per il recupero fisiologico; Formazione / Informazione
Svolgimento della propria mansione	Rischio biologico infettivo	Verificare la copertura immunologica della lavoratrice mediante richiesta allo specialista; Formazione / Informazione

<b>COLLABORATRICI SCOLASTICHE</b>		
<b>ATTIVITÀ</b>	<b>FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>PREVENZIONE / PROTEZIONE</b>
Recupero di materiale in scaffali / armadi	Caduta	Divieto di utilizzare scale o altri dispositivi per raggiungere posizioni in altezza; Formazione / Informazione
Spostamento di scatole / carichi Attività di pulizia nei diversi locali	MMC Esposizione ad agenti biologici (rischio infettivo – servizi igienici) Affaticamento fisico	Divieto di movimentare carichi; Valutare la possibilità di trovare una mansione alternativa in accordo con il Medico Competente; o comunque limitare / evitare se possibile le attività di pulizia; Formazione / Informazione
Svolgimento della propria mansione	Posture fisse in piedi	Alternare la posizione all'occorrenza; Valutare con il MC di modificare la durata / frequenza delle pause per il recupero fisiologico; Divieto di stazionare in piedi per più del 50% dell'orario di lavoro; Formazione / Informazione
Svolgimento della propria mansione	Rischio biologico infettivo	Verificare la copertura immunologica della lavoratrice mediante richiesta allo specialista; Formazione / Informazione

<b>ALLIEVE</b>		
<b>ATTIVITÀ</b>	<b>FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>PREVENZIONE / PROTEZIONE</b>
Svolgimento dell'attività didattica in laboratorio	Posture fisse sedute	Alternare la posizione all'occorrenza con altra meno costringente; Valutare con il MC di inserire determinate

<b>ALLIEVE</b>		
		pause per il recupero fisiologico; Formazione / Informazione
Svolgimento dell'attività didattica in palestra	Urti – Colpi – Compressioni – Sforzi fisici	Valutare la possibilità di trovare una mansione alternativa in accordo con il Medico Competente; Formazione / Informazione

## **21. RISCHIO DI INCENDIO**

### **21.1 PREMESSA**

Per effettuare la valutazione del rischio incendio occorre fare riferimento a quanto previsto dal D.M. 10 Marzo 1998 cui rimanda l'Art.46 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dalla normativa verticale antincendio prevista per gli Istituti Scolastici – D.M. 26 Agosto 1992.

Al fine di comprendere in maniera per quanto possibile esaustiva, di seguito si riportano le definizioni presenti nell'Allegato I dello stesso Decreto Ministeriale 10 Marzo 1998 e dal D.M. 26 Agosto 1992.

### **21.2 DEFINIZIONI**

Di seguito si riportano le definizioni di cui al D.M. 10 Marzo 1998:

1. **PERICOLO DI INCENDIO:** proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio;
2. **RISCHIO INCENDIO:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti;
3. **VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO:** procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

L'attività scolastica, per quanto attiene alla sicurezza antincendio è regolamentata dal DPR 151/2011.

Tutte le sedi dell'Istituto sono soggette al controllo da parte dei Vigili del Fuoco. La Provincia sta provvedendo a quanto previsto per legge per la richiesta della SCIA (ex CPI) presso il Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Varese.

### **21.3 ESITO DELLA VALUTAZIONE**

In tutti i plessi sono presenti oltre 100 persone per sede con la sola eccezione della Scuola dell'Infanzia "Don Milani", dove il numero totale dei presenti del Comprensivo è circa 60 persone.

In questo edificio tenuto conto del tipo di materiale presente, dell'attività in esso svolta e della probabilità e gravità di un eventuale incendio si ritiene valutare il rischio come MEDIO per precauzione.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio incendio, tutte le altre sedi sono soggette a controllo dei vigili del fuoco, pertanto per la valutazione specifica del rischio di incendio si faccia riferimento a quanto presente nella relazione tecnica a corredo del procedimento necessario per l'ottenimento della SCIA a cura del Comune di Arcisate ove oltre a essere riportati i requisiti minimi necessari alla prevenzione incendi dal punto di vista strutturale e impiantistico sono in generali riportati tutti gli elementi di cui al D.M. 26 Agosto 1992.

In generale, non sono presenti luoghi a rischio di incendio specifico in termini di carico di incendio o presenza di combustibile ad eccezione degli archivi e delle centrali termiche e delle cucine ove possono essere riscaldati / preparati i cibi ma che sono gestite da ditte esterne con regolare appalto gestito dal Comune di Arcisate.

All'interno delle aree perimetrali anche esterne vige il divieto di fumo e non sono previste attività che implicino l'uso di fiamme libere.

Si ritiene ragionevole considerare il rischio incendio come MEDIO.

Tutti gli addetti antincendio presenti e incaricati dello spegnimento di eventuali principi di incendio sono stati formati per il RISCHIO MEDIO o RISCHIO ALTO e hanno conseguito

l'idoneità tecnica presso il Comando dei Vigili del Fuoco di Varese.



## 22. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

### MANSIONE: ASSISTENTE AMMINISTRATIVO – DSGA

1	<b>ATTIVITÀ:</b>	Accede agli uffici percorrendo le aree comuni esterne dello stabile				Probabilità	Magnitudo	Rischio
	<b>Potenziale pericolo</b>	Inciampo – caduta / scivolamento (periodo invernale)						
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>								
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>				
	Mancanza di attenzione Presenza di ghiaccio	Tutto il corpo	//	Sopralluogo Letteratura Registro Infortuni	1	2	2	
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>								
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>				
	In caso di gelo/ neve eseguire la pulizia del percorso pedonale.	//		Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.				
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>				
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>			
ACCETTABILE	All'occorrenza	Datore di lavoro	All'occorrenza	Spargimento di sale quando necessario	DSGA			

2	<b>ATTIVITÀ:</b>	Accede agli uffici percorrendo le aree comuni interne allo stabile				Probabilità	Magnitudo	Rischio
	<b>Potenziale pericolo</b>	Inciampo – caduta / scivolamento						
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>								
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>				
	Mancanza di attenzione Pavimentazione bagnata	Tutto il corpo	//	Sopralluogo Registro Infortuni	1	2	2	
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>								
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>				
	In caso di pioggia eseguire frequentemente la pulizia dei corridoi in particolare in prossimità degli ingressi.	Apporre la segnaletica di avvertimento pavimentazione bagnata. Non far eseguire operazioni di lavaggio durante le attività didattiche ovvero in prossimità dei locali ove si svolgono attività extra.		Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.				
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>				
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>			
ACCETTABILE	All'occorrenza	Datore di lavoro	All'occorrenza	//	DSGA			

3	<b>ATTIVITÀ:</b>	Svolgimento della propria mansione				
	<b>Potenziale pericolo</b>	Microclima sfavorevole (freddo)				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>						
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>
	Guasto dell'impianto di riscaldamento Grado di isolamento termico dello stabile	Tutto il corpo	//	Sopralluogo Letteratura	2	2
<b>Rischio</b>						
<b>4</b>						
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>						
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>	<b>Formazione ed informazione</b>			
	Assicurarsi che il Comune esegua la manutenzione periodica prevista dalla norma sull'impianto di riscaldamento – richiesta documentazione.	//	Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.			
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>		
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>	
BASSA	1 ANNO	Datore di lavoro	Come previsto dalla normativa	Manutenzione da ditta esterna	DSGA	

4	<b>ATTIVITÀ:</b>	Svolgimento della propria mansione utilizzando attrezzature tipiche di ufficio (forbici, spillatrici, etc.)				
	<b>Potenziale pericolo</b>	Meccanico di taglio, puntura				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>						
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>
	Mancanza di attenzione	Mani	//	Sopralluogo Letteratura Registro Infortuni	2	1
<b>Rischio</b>						
<b>2</b>						
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>						
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>	<b>Formazione ed informazione</b>			
	Provvedere alla sostituzione delle attrezzature più obsolete.	//	Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.			
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>		
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>	
ACCETTABILE	Già in atto	Datore di lavoro	All'occorrenza	Sostituzione periodica delle attrezzature	DSGA	

5	<b>ATTIVITÀ:</b>	Svolgimento della propria mansione mediante uso dell VDT				
	<b>Potenziale pericolo</b>	Disturbi muscolo-scheletrici				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>						
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>
	Postura non adeguata	Colonna vertebrale Arti superiori	//	Sopralluogo Letteratura	2	2
<b>Rischio</b>						
<b>4</b>						
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>						
<b>Prevenzione tecnica</b>		<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>		
Assicurarsi che il piano di lavoro e la seduta siano sempre stabili; qualora necessario provvedere alla segnalazione all'ufficio acquisti. Provvedere all'acquisto di nuove sedie ergonomiche in sostituzione di quelle che presentano condizioni peggiori.		Garantire la fruizione delle pause previste per il recupero fisiologico.		Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.		
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>			<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>			
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>	
BASSA	1 ANNO	Datore di lavoro		Acquisto nuove sedi ergonomiche di ricambio a quelle più usurate	DSGA	

6	<b>ATTIVITÀ:</b>	Svolgimento della propria mansione con il VDT				
	<b>Potenziale pericolo</b>	Affaticamento visivo				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>						
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>
	Condizioni di illuminazione non adeguate. Eccessiva secchezza dell'aria	Apparato visivo	//	Sopralluogo Letteratura	2	2
<b>Rischio</b>						
<b>4</b>						
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>						
<b>Prevenzione tecnica</b>		<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>		
Assicurarsi che il Comune esegua la manutenzione periodica dell'impianto di illuminazione – richiesta documentazione. Disposizione dei piani di lavoro garantendo il rispetto dei principi ergonomici per quanto possibile.		Garantire la fruizione delle pause previste per il recupero fisiologico.		Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.		
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>			<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>			
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>	
BASSA	1 ANNO	Datore di lavoro	Come previsto dalla normativa	Manutenzione da ditta esterna	DSGA	

7	<b>ATTIVITÀ:</b>	Svolgimento della propria mansione con l'uso del VDT				
	<b>Potenziale pericolo</b>	Affaticamento mentale				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>						
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>
	Mansione svolta. Carico di lavoro / responsabilità	Sistema nervoso	//	Sopralluogo Letteratura	2	2
						<b>4</b>
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>						
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>		
	//	Garantire la fruizione delle pause previste per il recupero fisiologico.		Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.		
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>		
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>	
ACCETTABILE	1 ANNO	Datore di lavoro			DSGA	

**MANSIONE: COLLABORATORE SCOLASTICO**

1	<b>ATTIVITÀ:</b>	Accede all'Istituto percorrendo le aree comuni esterne dello stabile				
	<b>Potenziale pericolo</b>	Inciampo – caduta / scivolamento (periodo invernale)				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>						
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>
	Mancanza di attenzione Presenza di ghiaccio	Tutto il corpo	//	Sopralluogo Registro Infortuni	1	2
<b>Rischio</b>						
						<b>2</b>
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>						
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>		
	In caso di gelo/ neve eseguire la pulizia del percorso pedonale – qualora necessario e non effettuato dal Comune	//		Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.		
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>		
	<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>
	ACCETTABILE	All'occorrenza	Datore di lavoro	All'occorrenza	Spargimento di sale quando necessario	DSGA

2	<b>ATTIVITÀ:</b>	Accede all'istituto percorrendo le aree comuni interne allo stabile				
	<b>Potenziale pericolo</b>	Inciampo – caduta / scivolamento				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>						
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>
	Mancanza di attenzione Pavimentazione bagnata	Tutto il corpo	Scarpe con suola antiscivolo	Sopralluogo Registro Infortuni	1	2
						<b>2</b>
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>						
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>		
	In caso di pioggia, eseguire frequentemente la pulizia dei corridoi in particolare in prossimità degli ingressi.	Apporre la segnaletica di avvertimento pavimentazione bagnata. Non far eseguire operazioni di lavaggio durante le attività didattiche ovvero in prossimità dei locali ove si svolgono attività extra.		Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.		
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>		
	<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>
	ACCETTABILE	All'occorrenza	Datore di lavoro	All'occorrenza	//	DSGA

3	<b>ATTIVITÀ:</b>	Svolgimento della propria mansione				Probabilità	Magnitudo	Rischio
	<b>Potenziale pericolo</b>	Microclima sfavorevole (freddo)						
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>								
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>				
	Guasto dell'impianto di riscaldamento Grado di isolamento termico dello stabile	Tutto il corpo	//	Sopralluogo Letteratura	2	2	<b>4</b>	
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>								
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>				
	Assicurarsi che il Comune esegua la manutenzione periodica prevista dalla norma sull'impianto di riscaldamento – richiesta documentazione. Divieto di uso di stufette o altri sistemi di riscaldamento non autorizzati.	//		Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.				
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>				
	<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>		
	BASSA	1 ANNO	Datore di lavoro	Come previsto dalla normativa	Manutenzione da ditta esterna	DSGA		

4	<b>ATTIVITÀ:</b>	Svolgimento della propria mansione utilizzando attrezzature necessarie (cacciaviti, etc.)				Probabilità	Magnitudo	Rischio
	<b>Potenziale pericolo</b>	Meccanico di taglio, perforazione						
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>								
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>				
	Mancanza di attenzione	Mani	//	Sopralluogo Letteratura Registro Infortuni	1	1	<b>1</b>	
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>								
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>				
	Provvedere alla sostituzione delle attrezzature / utensili più obsoleti.	//		Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.				
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>				
	<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>		
	ACCETTABILE	1 ANNO	Datore di lavoro	All'occorrenza	Sostituzione periodica delle attrezzature	DSGA		

5	<b>ATTIVITÀ:</b>	Spostamento di carichi				Probabilità	Magnitudo	Rischio
	<b>Potenziale pericolo</b>	Caduta del carico						
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>								
<b>Possibili cause</b>		<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>				
Mancanza di attenzione Modalità di svolgimento non adeguata		Arti inferiori	//	Sopralluogo Letteratura Registro Infortuni	1	2	<b>2</b>	
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>								
<b>Prevenzione tecnica</b>		<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>				
//		Garantire la possibilità di utilizzo dei carrellini in dotazione per i carichi più pesanti.		Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.				
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>				
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>			
ACCETTABILE	<i>Già in atto</i>	Datore di lavoro			DSGA			

6	<b>ATTIVITÀ:</b>	Spostamento di carichi – spargimento del sale				Probabilità	Magnitudo	Rischio
	<b>Potenziale pericolo</b>	Disturbi all'apparato muscolo-scheletrico						
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>								
<b>Possibili cause</b>		<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>				
Mancanza di attenzione Modalità di svolgimento non adeguata		Arti superiori Colonna vertebrale	//	Sopralluogo Letteratura Registro Infortuni	2	2	<b>4</b>	
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>								
<b>Prevenzione tecnica</b>		<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>				
//		Garantire la possibilità di utilizzo dei carrellini in dotazione per i carichi più pesanti. Garantire adeguate pause per il recupero fisiologico.		Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.				
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>				
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>			
BASSA	<i>1 ANNO</i>	Datore di lavoro			DSGA			

7	<b>ATTIVITÀ:</b>	Svolgimento della propria mansione				
	<b>Potenziale pericolo</b>	Posture fisse assise				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>						
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>
	Svolgimento della propria mansione	Apparato muscolo-scheletrico	//	Sopralluogo Letteratura	1	1
<b>RISCHIO</b>						
<b>1</b>						
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>						
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>	<b>Formazione ed informazione</b>			
	//	Garantire adeguate pause per il recupero fisiologico.	Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.			
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>		
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>	
ACCETTABILE	<i>Già in atto</i>	Datore di lavoro			DSGA	

8	<b>ATTIVITÀ:</b>	Svolgimento della propria mansione				
	<b>Potenziale pericolo</b>	Agenti chimici (prodotti per la pulizia, polvere)				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>						
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>
	Svolgimento della propria mansione	Apparato respiratorio Cute	Guanti / mascherina	Sopralluogo Letteratura Registro Infortuni	3	1
<b>RISCHIO</b>						
<b>3</b>						
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>						
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>	<b>Formazione ed informazione</b>			
	Valutare la possibilità di acquistare prodotti non classificati come pericolosi.	Garantire l'aerazione dei locali durante e dopo le operazioni di pulizia.	Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.			
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>		
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>	
BASSA (già in atto)	1 ANNO	Datore di lavoro			DSGA	



9	<b>ATTIVITÀ:</b>	Svolgimento della propria mansione				Probabilità	Magnitudo	Rischio
	<b>Potenziale pericolo</b>	Biologico – infettivo						
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>								
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>				
	Svolgimento della propria mansione	Tutto il corpo	Guanti e mascherina	Sopralluogo Letteratura	3	2	<b>6</b>	
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>								
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>				
	//	Garantire l'aerazione dei locali e provvedere all'igienizzazione delle mani dopo ogni operazione.		Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.				
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>				
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>			
MEDIO / BASSA (già in atto)	1 ANNO	Datore di lavoro			DSGA			

**MANSIONE: DOCENTE**

1	<b>ATTIVITÀ:</b>	Accede all'Istituto percorrendo le aree comuni esterne dello stabile				
	<b>Potenziale pericolo</b>	Inciampo – caduta / scivolamento (periodo invernale)				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>						
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>
	Mancanza di attenzione Presenza di ghiaccio	Tutto il corpo	//	Sopralluogo Registro Infortuni	1	2
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>						
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>		
	In caso di gelo/ neve eseguire la pulizia del percorso pedonale – qualora necessario (Coll. Scol.)	//		Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.		
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>		
	<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>
	ACCETTABILE	All'occorrenza	Datore di lavoro	All'occorrenza	Spargimento di sale quando necessario	DSGA

2	<b>ATTIVITÀ:</b>	Accede all'Istituto percorrendo le aree comuni interne allo stabile				
	<b>Potenziale pericolo</b>	Inciampo – caduta / scivolamento				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>						
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>
	Mancanza di attenzione Pavimentazione bagnata	Tutto il corpo	//	Sopralluogo Registro Infortuni	1	2
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>						
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>		
	In caso di pioggia eseguire frequentemente la pulizia dei corridoi in particolare in prossimità degli ingressi (coll. Scol.).	Apporre la segnaletica di avvertimento pavimentazione bagnata (Coll. Scol.). Non far eseguire operazioni di lavaggio durante le attività didattiche ovvero in prossimità dei locali ove si svolgono attività extra.		Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.		
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>		
	<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>
	ACCETTABILE	All'occorrenza	Datore di lavoro	All'occorrenza	//	DSGA

3	<b>ATTIVITÀ:</b>	Svolgimento della propria mansione				
	<b>Potenziale pericolo</b>	Microclima sfavorevole (freddo)				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>						
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>
	Guasto dell'impianto di riscaldamento Grado di isolamento termico dello stabile	Tutto il corpo	//	Sopralluogo Letteratura	2	2
<b>Rischio</b>						
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>						
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>		
	Assicurarsi che il Comune esegua la manutenzione periodica prevista dalla norma sull'impianto di riscaldamento – richiesta documentazione.	//		Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.		
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>		
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>	
BASSA	1 ANNO	Datore di lavoro	Come previsto dalla normativa	Manutenzione da ditta esterna	DSGA	

4	<b>ATTIVITÀ:</b>	Svolgimento della propria mansione utilizzando attrezzature necessarie nei laboratori/palestra				
	<b>Potenziale pericolo</b>	Meccanico di taglio, abrasione, perforazione, ustione, urto				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>						
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>
	Mancanza di attenzione Rottura dell'attrezzatura	Mani	//	Sopralluogo Letteratura Registro Infortuni	2	2
<b>Rischio</b>						
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>						
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>		
	Provvedere alla sostituzione delle attrezzature / utensili più obsoleti e alla manutenzione periodica degli stessi.	//		Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.		
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>		
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>	
BASSA	1 ANNO	Datore di lavoro	All'occorrenza	Sostituzione periodica delle attrezzature	DSGA	

5	<b>ATTIVITÀ:</b>	Svolgimento della propria mansione mediante uso dell VDT				
	<b>Potenziale pericolo</b>	Disturbi muscolo-scheletrici				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>						
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>
	Postura non adeguata	Colonna vertebrale Arti superiori	//	Sopralluogo Letteratura	1	1
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>						
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>	<b>Formazione ed informazione</b>			
	Assicurarsi che il piano di lavoro e la seduta siano sempre stabili; qualora necessario provvedere alla segnalazione all'ufficio acquisti.	Garantire la fruizione delle pause previste per il recupero fisiologico.	Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.			
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>			<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>			
	<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>
	ACCETTABILE	1 ANNO	Datore di lavoro	SEMPRE	//	DSGA

6	<b>ATTIVITÀ:</b>	Svolgimento della propria mansione con il VDT				
	<b>Potenziale pericolo</b>	Affaticamento visivo				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>						
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>
	Condizioni di illuminazione non adeguate. Eccessiva secchezza dell'aria	Apparato visivo	//	Sopralluogo Letteratura	1	1
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>						
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>	<b>Formazione ed informazione</b>			
	Assicurarsi che il Comune esegua la manutenzione periodica dell'impianto di illuminazione – richiesta documentazione. Disposizione dei piani di lavoro garantendo il rispetto dei principi ergonomici per quanto possibile.	Garantire la fruizione delle pause previste per il recupero fisiologico.	Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.			
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>			<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>			
	<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>
	BASSA – già in atto	1 ANNO	Datore di lavoro	SEMPRE	//	//

7	<b>ATTIVITÀ:</b>	Svolgimento della propria mansione con l'uso del VDT				
	<b>Potenziale pericolo</b>	Affaticamento mentale				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>						
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>
	Mansione svolta. Carico di lavoro / responsabilità	Sistema nervoso	//	Sopralluogo Letteratura	2	2
						<b>4</b>
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>						
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>		
	//	Garantire la fruizione delle pause previste per il recupero fisiologico.		Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.		
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>		
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>	
BASSA – già in atto	1 ANNO	Datore di lavoro	SEMPRE	//	//	

8	<b>ATTIVITÀ:</b>	Spostamento di carichi – palestra				
	<b>Potenziale pericolo</b>	Caduta del carico – urto				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>						
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>
	Mancanza di attenzione Modalità di svolgimento non adeguata	Arti inferiori - superiori	//	Sopralluogo Letteratura Registro Infortuni	2	2
						<b>4</b>
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>						
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>		
	//	//		Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.		
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>		
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>	
BASSA	1 ANNO	Datore di lavoro				

9	<b>ATTIVITÀ:</b>	Spostamento di carichi				Probabilità	Magnitudo	Rischio
	<b>Potenziale pericolo</b>	Disturbi all'apparato muscolo-scheletrico						
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>								
<b>Possibili cause</b>		<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>				
Mancanza di attenzione Modalità di svolgimento non adeguata		Arti superiori Colonna vertebrale	//	Sopralluogo Letteratura Registro Infortuni	2	2	<b>4</b>	
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>								
<b>Prevenzione tecnica</b>			<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>			
//			//		Aggiornare secondo quando previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.			
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>				
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>			
BASSA	1 ANNO	Datore di lavoro						

10	<b>ATTIVITÀ:</b>	Svolgimento della propria mansione – cause esterne all'ambito decisionale dell'Istituto (aumento n. allievi per classe negli ultimi anni, riduzione ore per alcune materie, etc.)				Probabilità	Magnitudo	Rischio
	<b>Potenziale pericolo</b>	Stress Lavoro-correlato – vedasi successivo esito della valutazione						
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>								
<b>Possibili cause</b>		<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>				
Mansione svolta. Carico di lavoro / responsabilità giuridica verso gli allievi		Sistema nervoso	//	Sopralluogo Letteratura	3	3	<b>9</b>	
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>								
<b>Prevenzione tecnica</b>			<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>			
//			//		Aggiornare secondo quando previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.			
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>				
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>			
MEDIO / ALTA	//	Datore di lavoro						

**MANSIONE: ALLIEVO EQUIPARATO A LAVORATORE**

1	<b>ATTIVITÀ:</b>	Accede all'Istituto percorrendo le aree comuni esterne dello stabile				
	<b>Potenziale pericolo</b>	Inciampo – caduta / scivolamento (periodo invernale)				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>						
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>
	Mancanza di attenzione Presenza di ghiaccio	Tutto il corpo	//	Sopralluogo Registro Infortuni	1	2
<b>Rischio</b>						
<b>2</b>						
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>						
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>		
	In caso di gelo/ neve eseguire la pulizia del percorso pedonale – qualora necessario (Coll. Scol.)	//		//		
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>		
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>	
ACCETTABILE	All'occorrenza	Datore di lavoro	All'occorrenza	Spargimento di sale quando necessario	DSGA	

2	<b>ATTIVITÀ:</b>	Accede all'Istituto percorrendo le aree comuni interne allo stabile				
	<b>Potenziale pericolo</b>	Inciampo – caduta / scivolamento				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>						
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>
	Mancanza di attenzione Pavimentazione bagnata	Tutto il corpo	//	Sopralluogo Registro Infortuni	1	2
<b>Rischio</b>						
<b>2</b>						
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>						
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>		
	In caso di pioggia eseguire frequentemente la pulizia dei corridoi in particolare in prossimità degli ingressi (Coll. Scol.)	Apporre la segnaletica di avvertimento pavimentazione bagnata (Coll. Scol.). Non far eseguire operazioni di lavaggio durante le attività didattiche ovvero in prossimità dei locali ove si svolgono attività extra (DSGA).		//		
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>		
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>	
ACCETTABILE	All'occorrenza	Datore di lavoro	All'occorrenza	//	DSGA	

3	<b>ATTIVITÀ:</b>	Svolgimento della propria mansione				
	<b>Potenziale pericolo</b>	Microclima sfavorevole (freddo)				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>						
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>
	Guasto dell'impianto di riscaldamento Grado di isolamento termico dello stabile	Tutto il corpo	//	Sopralluogo Letteratura	2	2
<b>RISCHIO</b>						
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>						
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>	<b>Formazione ed informazione</b>			
	Assicurarsi che il Comune esegua la manutenzione periodica prevista dalla norma sull'impianto di riscaldamento – richiesta documentazione.	//	//			
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>		
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>	
BASSA	1 ANNO	Datore di lavoro	Come previsto dalla normativa	Manutenzione da ditta esterna	DSGA	

4	<b>ATTIVITÀ:</b>	Svolgimento della propria mansione utilizzando attrezzature necessarie nei laboratori/palestra				
	<b>Potenziale pericolo</b>	Meccanico di taglio, abrasione, perforazione, urto				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>						
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>
	Mancanza di attenzione Rottura dell'attrezzatura	Mani	//	Sopralluogo Letteratura Registro Infortuni	2	2
<b>RISCHIO</b>						
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>						
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>	<b>Formazione ed informazione</b>			
	Provvedere alla sostituzione delle attrezzature / utensili più obsoleti e alla manutenzione periodica delle stesse.	//	Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.			
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>		
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>	
BASSA	1 ANNO	Datore di lavoro	All'occorrenza	Sostituzione periodica delle attrezzature	DSGA	



5	<b>ATTIVITÀ:</b>	Svolgimento della propria mansione mediante uso dell VDT				
	<b>Potenziale pericolo</b>	Disturbi muscolo-scheletrici				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>						
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>
	Postura non adeguata	Colonna vertebrale Arti superiori	//	Sopralluogo Letteratura	1	1
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>						
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>	<b>Formazione ed informazione</b>			
	Assicurarsi che il piano di lavoro e la seduta siano sempre stabili; qualora necessario provvedere alla segnalazione all'ufficio acquisti.	Garantire la fruizione delle pause previste per il recupero fisiologico.	Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.			
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>		
	<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>
	ACCETTABILE	<i>Già in atto</i>	Datore di lavoro	SEMPRE	//	DSGA

6	<b>ATTIVITÀ:</b>	Svolgimento della propria mansione con il VDT (tempi d'uso di non più di tre ore a settimana)				
	<b>Potenziale pericolo</b>	Affaticamento visivo				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>						
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>
	Condizioni di illuminazione non adeguate. Eccessiva secchezza dell'aria	Apparato visivo	//	Sopralluogo Letteratura	1	1
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>						
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>	<b>Formazione ed informazione</b>			
	Assicurarsi che il Comune esegua la manutenzione periodica dell'impianto di illuminazione – richiesta documentazione. Disposizione dei piani di lavoro garantendo il rispetto dei principi ergonomici per quanto possibile.	Garantire la fruizione delle pause previste per il recupero fisiologico.	Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.			
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>		
	<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>
	ACCETTABILE	<i>Già in atto</i>	Datore di lavoro	SEMPRE	//	DSGA

7	<b>ATTIVITÀ:</b>	Svolgimento della propria mansione con l'uso del VDT				Probabilità	Magnitudo	Rischio
	<b>Potenziale pericolo</b>	Affaticamento mentale						
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>								
<b>Possibili cause</b>		<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>				
Mansione svolta. Carico di lavoro / responsabilità		Sistema nervoso	//	Sopralluogo Letteratura	2	1	<b>2</b>	
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>								
<b>Prevenzione tecnica</b>		<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>				
//		Garantire la fruizione delle pause previste per il recupero fisiologico.		Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.				
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>				
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>			
ACCETTABILE	<i>Già in atto</i>	Datore di lavoro	SEMPRE	//	RSPP			

8	<b>ATTIVITÀ:</b>	Spostamento di carichi – palestra				Probabilità	Magnitudo	Rischio
	<b>Potenziale pericolo</b>	Caduta del carico – urto						
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>								
<b>Possibili cause</b>		<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>				
Mancanza di attenzione Modalità di svolgimento non adeguata		Arti inferiori - superiori	//	Sopralluogo Letteratura Registro Infortuni	2	2	<b>4</b>	
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>								
<b>Prevenzione tecnica</b>		<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>				
//		Assicurare la massima vigilanza da parte del docente sugli allievi durante l'esecuzione delle attività.		Garantire adeguata informazione e formazione degli allievi in merito alle attività svolte e ai possibili rischi presenti. Informazione e formazione sul regolamento di laboratorio / palestra.				
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>				
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>			
BASSA	1 ANNO	Datore di lavoro						

9	<b>ATTIVITÀ:</b>	Spostamento di carichi – palestra					
	<b>Potenziale pericolo</b>	Disturbi all'apparato muscolo-scheletrico					
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>							
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>	<b>Rischio</b>
	Mancanza di attenzione Modalità di svolgimento non adeguata	Arti superiori Colonna vertebrale	//	Sopralluogo Letteratura Registro Infortuni	1	1	<b>1</b>
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>							
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>			
	//	Fatto divieto di sollevare carichi non idonei per l'età dell'allievo. Rispettare quanto indicato nei programmi didattici.		Garantire adeguata informazione e formazione degli allievi in merito alle attività svolte e ai possibili rischi presenti. Informazione e formazione sul regolamento di laboratorio / palestra.			
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>			<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>				
	<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>	
	ACCETTABILE	<i>Già in atto</i>	Datore di lavoro			RSPP	

10	<b>ATTIVITÀ:</b>	Esercitazioni su quadro svedese, pertiche, etc. (secondo programmi didattici – escluso per le scuole dell'Infanzia)					
	<b>Potenziale pericolo</b>	Caduta dall'alto					
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>							
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>	<b>Rischio</b>
	Mancanza di attenzione Modalità di svolgimento non adeguata	Tutto il corpo	//	Sopralluogo Letteratura Registro Infortuni	2	3	<b>6</b>
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>							
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>			
	Apporre sempre il materasso di protezione (Docente)	Attenta vigilanza e assistenza da parte del docente durante l'esecuzione		Garantire adeguata informazione e formazione degli allievi in merito alle attività svolte e ai possibili rischi presenti. Informazione e formazione sul regolamento di laboratorio / palestra.			
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>			<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>				
	<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>	
	MEDIA	<i>Già in atto</i>	Datore di lavoro	<i>Già in atto</i>		RSPP	

## 23. PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA

Di seguito si riportano le procedure comportamentali scritte che sono state fornite a tutti i lavoratori e agli addetti incaricati e che devono essere rispettate in caso di emergenza.

### 23.1 INCENDIO INTERNO

#### CAUSE PROBABILI:

- Accensione accidentale di carta dovuta a mozzicone di sigaretta non spento, riposto incautamente in un cestino (in tutte le aree interne / esterne vige il DIVIETO DI FUMO);
- Corto circuito, con accensione di cavi elettrici o presenza di scintille, in caso di mancato intervento delle protezioni elettriche;
- Cause esterne.

#### RILEVAZIONE:

1. Visiva locale.

#### AZIONI:

##### **Personale presente nell'area**

- Allertare immediatamente il Coordinatore delle Emergenze o il suo sostituto tramite telefono, con avviso vocale;
- Allontanarsi dall'area interessata dall'incendio e far allontanare gli allievi.

##### **Coordinatore delle Emergenze**

- Ricevuto il segnale di emergenza, raggiungere il luogo interessato dall'evento e disporre gli interventi necessari in funzione della gravità dell'evento stesso;
- Chiamare i componenti della squadra di emergenza ed indicare loro dove recarsi;
- Coordinare l'intervento della squadra di emergenza con le seguenti priorità:
  - sicurezza del personale;
  - integrità di apparecchiature e strutture;
- Stabilire ed ordinare l'eventuale evacuazione di tutto il personale;
- In tal caso coordinare l'evacuazione del personale portatore di handicap tramite i componenti della squadra di emergenza;
- Stabilire l'eventuale chiamata dei soccorsi esterni;
- Stabilire la necessità di richiedere l'evacuazione delle persone presenti nell'edificio;
- Fornire tutte le indicazioni utili per l'intervento dei soccorsi esterni;
- All'arrivo dei soccorsi prestare tutto l'aiuto logistico e di supporto informativo richiesto, cedendo la direzione delle operazioni al comandante dei VVF.

Al termine dell'emergenza:

- Raccogliere tutti gli elementi utili per l'inchiesta interna;
- Valutare l'entità dei danni, tempi e modi per il ripristino delle condizioni iniziali.

##### **Addetti alla lotta antincendio e all'evacuazione**

- Allontanare il personale presente;
- Se necessario togliere tensione all'area interessata;
- Tentare di spegnere l'incendio con i mezzi di estinzione a disposizione, senza mettere in pericolo la propria incolumità;
- Isolare l'area operando manualmente nello spostare i materiali pericolosi adiacenti;
- Se non si è in grado di estinguere prontamente il principio di incendio, provvedere a diramare l'avviso di emergenza agli enti preposti;
- Durante l'evacuazione, prestare particolare attenzione a persone disabili eventualmente presenti;
- Verificare l'assenza di persone bloccate nell'area di pertinenza;
- Prevedere l'apertura degli accessi per i mezzi di soccorso;
- Rimanere a disposizione dei soccorritori;
- Ad evacuazione avvenuta, verificare l'avvenuta evacuazione di tutto il personale che occupava le aree di pertinenza;
- Qualora la situazione sia grave richiedere all'addetto alla chiamata l'intervento dei Vigili del fuoco al numero 112 e attendere l'arrivo dei soccorsi;

- Al segnale di emergenza, su indicazione del Coordinatore delle Emergenze, togliere tensione all'intero edificio scolastico/palestra.
- Al segnale di emergenza recuperare le chiavi necessarie per l'apertura delle porte.

#### **Addetti al primo soccorso**

- Al segnale di emergenza, raggiungere il luogo interessato dall'evento e disporre gli interventi necessari in funzione della gravità dell'evento stesso e di quanto stabilito dal Coordinatore delle Emergenze;
- Accertarsi che l'evento non abbia provocato infortuni;
- Qualora ci siano degli infortunati, accertarsi che questi possano essere spostati e portarli in luogo riparato;
- Qualora la situazione sia grave richiedere l'intervento di un'ambulanza al numero 112 e attendere l'arrivo dei soccorsi.

## **23.2 INCENDIO ESTERNO**

Nel caso in cui l'evento accada nelle aree esterne, le persone che si accorgono dell'emergenza in atto, devono segnalare l'emergenza al personale addetto.

#### **RILEVAZIONE:**

- Visiva;
- Segnalazione di allarme da parte delle persone che occupano gli edifici limitrofi.

#### **AZIONI:**

#### **Personale che si accorge dell'emergenza**

1. Allertare immediatamente il Coordinatore delle Emergenze o il suo sostituto tramite telefono ovvero con avviso vocale.

#### **Squadra di emergenza**

2. Restare a disposizione del Coordinatore delle Emergenze.

#### **Addetti all'evacuazione e alla lotta antincendio**

3. Restare a disposizione del Coordinatore delle Emergenze;
4. Quando richiesto dal Coordinatore delle Emergenze, in caso di evacuazione, allertare e richiedere l'evacuazione del personale presente nell'area di pertinenza fino al punto di raduno;
5. Durante l'evacuazione, prestare particolare attenzione a persone disabili eventualmente presenti;
6. Verificare l'assenza di persone bloccate nell'area di pertinenza;
7. Prevedere l'apertura degli accessi per i soccorsi;
8. Rimanere a disposizione dei soccorritori;
9. Ad evacuazione avvenuta, verificare l'avvenuta evacuazione di tutto il personale che occupava le aree di pertinenza.

#### **Coordinatore delle emergenze**

1. Ricevuto il segnale di emergenza, raggiungere il luogo interessato dall'evento e disporre gli interventi necessari in funzione della gravità dell'evento stesso;
2. Mettersi prontamente in contatto con le persone che occupano gli edifici limitrofi;
3. Se non si riesce a mettere in contatto, segnalare la necessità di evacuare;
4. Coordinare l'intervento della squadra di emergenza con le seguenti priorità:
  1. sicurezza del personale;
  2. integrità di apparecchiature e strutture;
5. Stabilire ed ordinare l'eventuale evacuazione di tutto il personale, effettuato mediante richiesta agli addetti evacuazione;
6. Stabilire l'eventuale chiamata dei soccorsi esterni se non già effettuato dalle persone occupanti gli edifici limitrofi;
7. All'arrivo dei soccorsi prestare tutto l'aiuto logistico e di supporto informativo richiesto, cedendo la direzione delle operazioni al comandante dei VVF.

Al termine dell'emergenza:

1. Raccogliere tutti gli elementi utili per l'inchiesta interna;
2. Valutare l'entità dei danni, tempi e modi per il ripristino delle condizioni iniziali.

#### **Addetti al primo soccorso**

Restare a disposizione del Coordinatore delle Emergenze.

**Addetto alla chiamata dei soccorsi e apertura dei cancelli**

Restare a disposizione del Coordinatore delle Emergenze.

## 23.3 TERREMOTO

### RILEVAZIONE:

- Visiva/vocale.

### AZIONI per le PERSONE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

#### Tutto il personale presente e addetti alle emergenze

- Mantenere la calma;
- Evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno dei locali;
- Sospendere le attività lavorative ponendo, se possibile, in sicurezza le macchine e le attrezzature (laboratori);
- Restare in classe/laboratorio/ufficio e ripararsi sotto il banco/tavolo ovvero assumere la posizione di massima raccolta;
- Allontanarsi da finestre, porte con vetri ed armadi;
- Se ci si trova in corridoio o nelle scale, rientrare nella classe più vicina;

Dopo il terremoto, i collaboratori scolastici che si trovano ai piani più bassi dovranno procedere alla verifica visiva delle condizioni dello stato delle scale.

Qualora le vie di fuga siano percorribili, il Coordinatore delle Emergenze potrà diramare l'ordine di evacuazione e si dovrà abbandonare l'edificio seguendo le procedure d'evacuazione e raggiungere il punto di raccolta.

Qualora alcune vie di fuga non siano percorribili, il Coordinatore delle Emergenze potrà diramare l'ordine di evacuazione solo dopo aver garantito la presenza di un collaboratore scolastico o altra persona incaricata di deviare in modo sicuro il flusso verso una via fuga alternativa; si dovrà quindi abbandonare l'edificio seguendo le procedure d'evacuazione e raggiungere il punto di raccolta.

*N.B: Nel caso il danneggiamento delle strutture renda impossibile l'esodo delle persone, non sostare al centro degli ambienti; raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali o in aree d'angolo, in quanto strutture più resistenti.*

#### Collaboratori scolastici (se possibile):

- Chiudere la valvola generale del gas;
- Togliere la corrente elettrica.

#### Addetti all'evacuazione / antincendio

- Verificare che all'interno dei locali non siano rimaste bloccate persone; in caso contrario avvertire immediatamente i Vigili del Fuoco al N. 112;
- Verificare che non vi siano persone ferite; in caso contrario avvertire immediatamente il Pronto Soccorso attraverso il sistema sanitario nazionale al N. 112.

### AZIONI per le PERSONE ALL'ESTERNO DEGLI EDIFICI

- Mantenere la calma;
- Allontanarsi dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche;
- Cercare un posto dove non si abbia nulla sopra;
- Non avvicinare ad animali spaventati.

#### Coordinatore delle emergenze

- Prima di far riprendere le attività ispezionare con cautela i locali, verificando l'assenza di lesioni strutturali, di fughe di gas, di principio d'incendio, di sversamenti di liquidi pericolosi, di visibili danni alle macchine, apparecchi, quadri e linee di distribuzione elettrica, di carichi instabili (in stretta collaborazione con i Vigili del Fuoco e i rappresentanti dell'Ente Proprietario).

## **23.4 PROCEDURA DI EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO/TERREMOTO**

### **DIRAMAZIONE DELL'ALLARME**

L'allarme può essere diramato mediante:

- Sirena;
- Avviso "porta a porta";
- Suono intermittente della campana;
- Suono intermittente della tromba da stadio.

### **AZIONI DA SEGUIRE**

#### *DOCENTI E ALLIEVI*

Il Docente presente in aula, al ricevimento dell'ordine di evacuazione:

- Sospende l'attività didattica, fa chiudere le finestre dell'aula e fa spegnere tutti i telefoni cellulari;
- Fa uscire gli studenti dall'aula in modo ordinato, silenzioso e celere, senza correre e senza prelevare alcun indumento o materiale, (rispettando l'ordine "apri-fila" - "chiudi-fila") seguendo la classe lungo il percorso d'uscita indicato dalla segnaletica verticale presente, evitando l'uso degli ascensori;
- Prende il registro di classe, si accerta che nessuno sia rimasto all'interno dell'aula, esce per ultimo e chiude la porta;
- Fa raggiungere agli studenti, seguendo il percorso indicato, il PUNTO DI RACCOLTA;
- Raggiunto il PUNTO di RACCOLTA, procede celermente all'appello nominale degli studenti della classe utilizzando e compilando il "Modulo di Evacuazione", si attiene alle disposizioni della Squadra di Pronto Intervento alla quale segnala gli eventuali dispersi e consegna il "Modulo di Evacuazione" al Coordinatore delle Emergenze ovvero ai collaboratori scolastici presenti;

**NOTA BENE: GLI ALLIEVI APRI-FILA E CHIUDI-FILA SONO COLORO CHE AL MOMENTO DELL'ALLARME SI TROVANO RISPETTIVAMENTE PIÙ VICINO E PIÙ LONTANO RISPETTO ALLA PORTA DI USCITA DELL'AULA/LABORATORIO.**

Nel caso in cui ci siano allievi con stampelle o difficoltà motorie non gravi, la rispettiva evacuazione sarà curata dal personale collaboratore scolastico dopo l'uscita di tutti gli alunni dalle classi e il relativo allontanamento dal piano.

L'evacuazione degli studenti disabili viene curata dai docenti di sostegno eventualmente sostituiti dai collaboratori scolastici presenti sul piano ed avviene al termine dell'uscita degli allievi dalla classe.

Gli addetti al primo soccorso e all'antincendio presenti in ogni piano collaborano nell'evacuazione verificando che non restino persone nel piano e prestando soccorso in caso di necessità.

Qualora uno studente sia fuori della propria aula durante le lezioni, procede alla evacuazione seguendo il percorso d'esodo indicato nell'ambiente in cui si trova e, raggiunto il PUNTO di RACCOLTA più vicino, segnala la propria presenza al Coordinatore dell'Emergenza ovvero alla Squadra di Pronto intervento per unirsi alla propria classe.

### **PERSONALE DI SEGRETERIA – sede Scuola Secondaria di Primo Grado**

Il personale di segreteria al segnale di allarme chiude le finestre, mette in sicurezza le attrezzature utilizzate e si reca presso il punto di raccolta.

### **COLLABORATORI SCOLASTICI**

I Collaboratori Scolastici recuperano le chiavi dei cancelli e delle porte di accesso agli edifici, controllano l'effettivo sgombero del proprio piano, escono per ultimi chiudendo le porte presenti nelle aule e nel piano. I collaboratori scolastici che provvedono all'evacuazione degli allievi disabili, una volta portato lo studente al punto di raccolta, si coordinano con il Coordinatore delle emergenze per valutare la necessità di aiutare i colleghi nel completamento delle operazioni di verifica di effettivo sgombero dei locali.

### **SEQUENZA DI EVACUAZIONE**

La sequenza di evacuazione delle classi risulta la seguente:

- Per ogni percorso d'uscita stabilito, escono per primi gli occupanti l'aula più vicina all'uscita di emergenza o alla scala di discesa
- Le classi in uscita, danno, sulle scale, la precedenza alle classi provenienti dal piano superiore.



***NORME PER I PARENTI A COLLOQUIO***

Seguire le indicazioni impartite dal Docente presente ovvero dai Collaboratori scolastici presenti.

***COMPORAMENTO DEI FAMILIARI***

Il comportamento corretto da tenere nei confronti della scuola, da parte dei genitori, in caso di emergenza, è quello di restare in contatto tra loro, evitando di precipitarsi a scuola, per non rendere difficoltosi i movimenti dei mezzi di soccorso.